

SUD

CITTÀ DI SALERNO	13/10/2016	2	In fuga dal Vesuvio dal porto di Salerno <i>Ferruccio Fabrizio</i>	3
CITTÀ DI SALERNO	13/10/2016	2	Dovranno partire in 700mila <i>F.f.</i>	4
CITTÀ DI SALERNO	13/10/2016	21	Diminuiscono le zone a rischio frana <i>Giuseppe Ferrara Lazione Te</i>	5
CITTÀ DI SALERNO	13/10/2016	29	Guardie ambientali contro il sindaco <i>Emerenziana Sinagra</i>	6
CRONACHE DI CASERTA	13/10/2016	4	Fiamme nell'archivio comunale <i>Redazione</i>	7
CRONACHE DI CASERTA	13/10/2016	12	Lsu sospesi, tornano al lavoro tre addetti del Comune <i>Redazione</i>	8
CRONACHE DI CASERTA	13/10/2016	13	Casapesenna, prevenzione cardiologica Nuove iniziative in vista con il Municipio <i>Redazione</i>	9
CRONACHE DI CASERTA	13/10/2016	16	Capodrise - Protezione civile, martedì scadono i termini per l'iscrizione <i>Redazione</i>	10
CRONACHE DI CASERTA	13/10/2016	17	Piano di Protezione civile, si riunisce l'Assise <i>Redazione</i>	11
CRONACHE DI CASERTA	13/10/2016	18	Il Piano di Protezione civile in Assise <i>Redazione</i>	12
CRONACHE DI NAPOLI	13/10/2016	4	Fiamme nell'archivio comunale <i>Redazione</i>	13
CRONACHE DI NAPOLI	13/10/2016	7	Ieri De Luca e Curcio hanno presentato l'ultimo piano: ma alcuni Comuni non sono ancora in regola <i>Loredana Lerosé</i>	14
CRONACHE DI NAPOLI	13/10/2016	12	Stufa a gas esplode all'esterno di un ristorante <i>Mm</i>	15
CRONACHE DI NAPOLI	13/10/2016	20	Somma Vesuviana - "Io non rischio", la campagna della Protezione civile <i>Redazione</i>	16
CRONACHE DI NAPOLI	13/10/2016	22	Servizi associati, intesa tra i Comuni del Vallo <i>Danio Gaeta</i>	17
MATTINO CIRCONDARIO SUD	13/10/2016	40	Cortocircuito, poi divampano le fiamme una disabile perde la casa ma si salva <i>Patrizia Panico</i>	18
MATTINO NAPOLI	13/10/2016	28	Rischio Vesuvio: Entro 20 giorni pronto il piano di evacuazione <i>Paolo Barbuto</i>	19
MATTINO NAPOLI	13/10/2016	29	E Napoli non ha un progetto per affrontare l'emergenza <i>Pa.bar.</i>	21
MATTINO NAPOLI	13/10/2016	29	Intervista a Giuseppe Capasso - Tanti progetti in passato ora la Regione assuma un ruolo più centrale <i>Francesco Gravetti</i>	22
MATTINO NAPOLI	13/10/2016	36	Esplode una stufa a fungo paura sul lungomare: due feriti = Esplode stufa all'esterno del ristorante momenti di paura sul Lungomare: 2 feriti <i>Melina Chiapparino</i>	23
QUOTIDIANO DEL SUD	13/10/2016	2	Vesuvio, pronto il piano di emergenza <i>Redazione</i>	24
QUOTIDIANO DEL SUD	13/10/2016	8	Polo turistico, Biancardi accusa <i>Redazione</i>	25
ROMA	13/10/2016	4	Piano di evacuazione Vesuvio, De Luca: Zona rossa, in 72 ore via in 700mila = Vesuvio, ecco il piano di evacuazione: 700mila persone allontanate in 72 ore <i>Mario Pepe</i>	26
ROMA	13/10/2016	5	Tutte le nostre aree vulcaniche sono le più monitorate al mondo <i>Mape</i>	28
ROMA	13/10/2016	11	Scuola "Doria" da cinque anni senza palestra <i>Francesca Bruciano</i>	29
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	13/10/2016	3	Rischio Vesuvio, Napoli senza il piano = Rischio Vesuvio, Napoli non ha il programma <i>Angelo Agrippa</i>	30
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	13/10/2016	3	Emergenza, ecco il Piano della Regione I Comuni hanno tempo fino a fine mese <i>Angelo Agrippa</i>	32
CORRIERE DEL MEZZOGIORNO NAPOLI E CAMPANIA	13/10/2016	3	Curcio: I nuovi vulcani? Attendiamo gli studi finali <i>A.a.</i>	34
CRONACHE DEL SALERNITANO	13/10/2016	15	Un progetto contro i rischi idrogeologici <i>Marco Saggese</i>	35

Rassegna Stampa

13-10-2016

GAZZETTA DEL SUD	13/10/2016	33	Frana il costone sotto la chiesa di Ginostra <i>Peppe Paino</i>	36
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	13/10/2016	43	Fossi e cunette, salpano gli interventi di bonifica <i>A.s.</i>	37
GAZZETTA DEL SUD CATANZARO	13/10/2016	43	Arterie provinciali dissestate, a breve i lavori <i>Raffaele Lopreiato</i>	38
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	13/10/2016	33	Defibrillatore donato alla scuola media <i>Attilio Sergio</i>	39
GAZZETTA DEL SUD REGGIO CALABRIA	13/10/2016	37	Le pecche dell' Amministrazione analizzate da " Bene comune " <i>Stefania Parrone</i>	40
MATTINO AVELLINO	13/10/2016	31	Il mercato manda il traffico in tilt <i>Vincenzo Grasso</i>	41
MATTINO AVELLINO	13/10/2016	33	Comune, ignoti bruciano documenti in archivio <i>Luigia Meriano</i>	42
MATTINO SALERNO	13/10/2016	36	Servizi igienici fuori uso disagi al liceo scientifico <i>Roberta Salzano</i>	43
QUOTIDIANO DELLA CALABRIA REGGIO CALABRIA	13/10/2016	31	Dal dolore si riparte per salvare vite <i>Si.ger.</i>	44
REPUBBLICA NAPOLI	13/10/2016	7	Rischio Vesuvio "Noi pronti coi piani ma 8 città in ritardo" <i>Ottavio Lucarelli</i>	45
SANNIO QUOTIDIANO	13/10/2016	3	"Io non rischio", le buone pratiche della protezione civile in piazza <i>Redazione</i>	46
SANNIO QUOTIDIANO	13/10/2016	10	Bagnoli, utenti a rischio lungo la provinciale <i>Giuseppe Fortunato</i>	47
meteoweb.eu	13/10/2016	1	- Allerta Meteo, piogge torrenziali in arrivo non solo al Centro/Nord: attenzione anche alle zone joniche del Sud! - Meteo Web - - - - - <i>Redazione</i>	48
tiscali.it	13/10/2016	1	Piano Vesuvio, coinvolti in 700 mila <i>Redazione</i>	49
bari.repubblica.it	13/10/2016	1	Nigeria: donna kamikaze si fa esplodere, almeno 4 morti <i>Redazione</i>	50
basilicata24.it	13/10/2016	1	Il piano di emergenza Vesuvio sarà completato entro il mese di ottobre dalla Regione Campania. Lo ha annunciato il presidente della giunta regionale Vincenzo De Luca in una conferenza stampa con il capo del Dipartimento di Protezione civile Fabrizio Curci <i>Redazione</i>	51
campanianotizie.com	13/10/2016	1	Protezione Civile, Agesci Campania in piazza per "Io non rischio" <i>Redazione</i>	52
corriereirpinia.it	13/10/2016	1	Monteforte, principio d'incendio all'archivio del Comune <i>Redazione</i>	53
ilgazzettinovesuviano.it	13/10/2016	1	La Regione ha presentato il Piano Evacuazione Vesuvio <i>Redazione</i>	54
irpiniaoggi.it	13/10/2016	1	Monteforte, principio d'incendio nell'archivio comunale <i>Redazione</i>	55
napoli.repubblica.it	13/10/2016	1	Nigeria: donna kamikaze si fa esplodere, almeno 4 morti <i>Redazione</i>	56
napolitoday.it	13/10/2016	1	Piano di Emergenza del Vesuvio completato entro fine ottobre <i>Redazione</i>	57
napolitoday.it	13/10/2016	1	Incendio in un ristorante sul Lungomare di Napoli <i>Redazione</i>	58
napolivillage.com	13/10/2016	1	POLITICA: Rischio Vesuvio, il sindaco Zi... <i>Redazione</i>	59
puglialive.net	13/10/2016	1	CNA Puglia - Invito ai Comuni per istituire il REGISTRO delle aree boschive distrutte dagli incendi <i>Redazione</i>	60
salernonotizie.it	13/10/2016	1	Vesuvio: Governatore De Luca annuncia, piano emergenza entro Ottobre Salernonotizie.it <i>Redazione</i>	61
InterNapoli.it	13/10/2016	1	Incendio in una nota pizzeria sul lungomare: persone ustionate dalle fiamme - InterNapoli.it <i>Redazione</i>	62
regione.basilicata.it	13/10/2016	1	12.10.2016 13:13 [AGR]Giornata di protezione civile all' Ipsia di Matera <i>Redazione</i>	63
regione.basilicata.it	13/10/2016	1	Giornata di protezione civile all' Ipsia di Matera <i>Redazione</i>	64

In fuga dal Vesuvio dal porto di Salerno

[Ferruccio Fabrizio]

RISCHIO ERUZIONE IL PIANO Dallo scalo saranno imbarcate 50m la persone evacuate da Scafati e Pomp Da Boscotrecase e Castellammare confluiranno nella stazione di Nocera di Ferruccio Fabrizio NAPOLI Dal porto di Salerno partiranno in 50 mila. Lo scalo salernitano radunerà il flusso degli evacuati di Scafati e Pompei, i primi caricati su navi per Palermo o Messina, i secondi diretti a Cagliari o Olbia. In totale saranno 91 mila le persone che sarebbero allontanate dalle proprie case lontano dal Vesuvio a bordo di una nave utilizzando i porti di Salerno, Castellammare e Napoli. Nel piano della Protezione civile, Scafati risulta l'unico comune del Salernitano dei 25 coinvolti a essere inserito nella zona rossa, quella più a rischio. E uno dei pochi, insieme con Napoli, a non avere ancora presentato il piano di evacuazione. Un deficit sottolineato ieri nella conferenza congiunta tra il presidente della Regione Vincenzo De Luca e il capo della Protezione civile Fabrizio Curcio. Il comune dell'Agro nocerino ha tempo fino al 31 ottobre prossimo per mettersi in riga. L'evacuazione. Le modalità di allontanamento in caso di allarme eruzione prevedono l'obbligo per la popolazione residente di lasciare la zona rossa entro 72 ore dalla proclamazione della fase di allarme con l'assistenza di mezzi stradali, ferroviari e marittimi (ci si potrà muovere anche con mezzi privati, seguendo il protocollo) e per questo sono state individuate aree di attesa comunali, aree di incontro e punti di prima accoglienza con trasferimento a cura della Regione ospitante. Il porto di Salerno avrà un ruolo logistico e insieme con lo scalo di Castellammare sarà utilizzato come area di incontro con tre o quattro navi per trasportare gli evacuati di Pompei e Scafati. I siti di incontro. Altra area di incontro prevista nel Salernitano è la stazione ferroviaria di Nocera Inferiore, dove dovrà confluire buona parte dei residenti dei comuni di Boscotrecase e Torre Annunziata, un totale di 26.969 persone che saranno poi dirottate con autobus e treni in Puglia e Basilicata nei rispettivi centri di accoglienza. Un terzo sito d'incontro sempre per quei due comuni vesuviani è previsto nell'area di servizio "Alfaterna ovest" di Cava dei Tirreni. Alla stazione di Nocera saranno radunati anche 13.729 abitanti di Boscoreale e poi caricati su autobus diretti in Calabria. Nell'area di servizio A3 "Salerno Ovest" S. Mango si ritroveranno anche una parte dei residenti di Trecase, Boscoreale e ancora di Scafati. Le aree di attesa. Va ricordato che il piano di evacuazione tocca ai comuni in accordo con la locale protezione civile, obbligata è dunque l'individuazione dell'area di attesa, cioè il primo luogo dove migliaia di persone dovranno essere raccolte prima di essere smistate nelle aree di incontro e poi di accoglienza. il ritardo di Scafati e il Piano regolatore. E Scafati è ferma al palo. Travolta dalla minaccia dello scioglimento per infiltrazioni mafiose, l'amministrazione si è poco curata di una possibile eruzione ventura. Sulla zona rossa poi gli attriti e le preoccupazioni non sono mancati. La Protezione civile inserì il comune nel 2014 nella fascia di quelli più a rischio sollevando contrarietà nella giunta impegnata soprattutto a garantire l'approvazione del piano urbanistico comunale, in cui la zona rossa era vista da qualcuno come un vincolo alle costruzioni. Che da queste parti non sono proprio un fiore all'occhiello. Quel piano non è stato fatto per inerzia, certo avrebbe delle implicazioni per la zona rossa e l'edilizia ma comunque lo potevano fare avverte l'ex comandante dei carabinieri di Nocera Enrico Calandro, da lunedì trasferito al comando di Salerno. Un piano di evacuazione da calare nel dedalo di abusi edilizi che punteggiano la cittadina che il generale Roberto Jucci nel 2003, quando atterrò nell'Agro nocerino sarnese con l'abito civile del commissario per l'emergenza del Samo, definì "Quarto mondo" dopo il primo sopralluogo. L'ex comandante dell'Arma e del controspionaggio, nella zona rossa di Scafati avrebbe voluto creare "una piccola Venezia". A 90 anni appena compiuti gli resta il ricordo della sua trincea più amara. In alto Vesuvio, a -tit_

Dovranno partire in 700mila

Venticinque i comuni che ricadono nella "zona rossa" da abbandonare in 72 ore

[F.f.]

Dovranno partire in 700mila Venticinque comuni che ricadono nella "zona rossa" da abbandonare in 72 ore Cinquecento autobus, 220 treni, 375 mila auto e una flotta di navi passeggeri. Semmai il Vesuvio dovesse eruttare, la Campania assisterà alla più grande azione di salvataggio preventivo in tempo di pace. Il rischio è sotto controllo e non ci sono emergenze alle porte, a fermare la minaccia di cenere e lapilli pensano per ora le parole congiunte del presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca, e del capo della Protezione civile Fabrizio Curcio. Venticinque le amministrazioni coinvolte, tra cui Napoli. Entro due settimane tutti i 25 Comuni interessati, dove risiedono circa 700 mila persone ci consegneranno i piani comunali e per la fine del mese il piano sarà completato - ha annunciato il presidente De Luca -. Siamo al lavoro conclusivo per la messa a punto del piano di evacuazione nell'arco delle 72 ore, con l'impiego di 500 pullman e 220 treni, e abbiamo definito come nostra competenza le "aree di incontro" per l'allontanamento dei cittadini nelle regione "gemellate" nell'ambito del Piano della Protezione civile nazionale. De Luca ha poi ricordato che a oggi mancano i piani di evacuazione di 4-5 comuni ma consegneranno tutto entro due settimane e che per i Comuni commissariati come quello di Pompei, individueremo almeno un piano di raccolta dei cittadini. Gli ha fatto eco il responsabile della Protezione civile Curcio: Il piano di emergenza non riguarda solo Sicilia e Campania, ma tutto il Paese. Ad agosto anche l'area flegrea è stata inserita nella fascia delle zone rosse e nel giro di poche settimane la Regione approverà il piano di evacuazione anche dei sette Comuni dei Campi flegrei: Pozzuoli, Bacoli, Quarto, Monte di Procida, Giugliano, Marano. E per Napoli i quartieri di Fuorigrotta, Vomero, Posillipo, Seccavo e Pianura. Definite intanto le regioni "gemellate" con ciascuno dei 25 Comuni. Il piano coinvolge 19 regioni da nord a sud, chiamate ad allestire eventuali centri di accoglienza a proprie spese: Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria, Lombardia, Trentino-Alto Adige, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Umbria, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Puglia, Basilicata, Calabria, Sicilia, Sardegna. Quanto ai comuni inseriti nella zona rossa, sono diventati 25 un paio d'anni fa. Ai 18 fissati nel piano 2001 e cioè Boscoreale, Boscotrecase, Cercòla, Ercolano, Massa di Somma, Ottaviano, Pollena Trocchia, Pompei, Portici, Sant'Anastasia, San Giorgio a Cremano, San Sebastiano al Vesuvio, San Giuseppe Vesuviano, Somma Vesuviana, Terzigno, Torre Annunziata, Torre del Greco, Trecase, sono stati aggiunti Palma Campania, Poggioreale, San Gennaro Vesuviano, Scafati e solo in parte le circoscrizioni di Barra, Ponticelli e San Giovanni a Teduccio del comune di Napoli, Noia e l'enclave di Pomigliano d'Arco nel comune di Sant'Anastasia. Scettico sull'annuncio il presidente del gruppo consiliare di Campania libera, Psi e Davvero Verdi, Francesco Emilio ÂîãããØ, che dal 2004 al 2009 è stato assessore alla Protezione civile della Provincia di Napoli. Siamo contenti che entro ottobre avremo il piano di emergenza per le popolazioni che vivono a ridosso del Vesuvio, ma è fondamentale che si facciano anche le prove di evacuazione perché il miglior piano di emergenza ed evacuazione è inutile se i cittadini non sanno cosa fare se il Vesuvio si risveglia. Borrelli ha sollevato più volte nel Consiglio regionale il rebus sulla mancanza di piani di emergenza ed evacuazione. È per questo che è fondamentale che siano organizzate le prove di evacuazione e sia installata la segnaletica che indichi le vie di fuga, ha aggiunto Borrelli che ha indicato un problema legato alle vie di fuga. "Bisogna intervenire per metteresicurezza, una volta per tutte la superstrada 268 perché, nonostante i lavori recenti, continua ad allagarsi. È una delle strade che bisognerà usarecaso di emergenza ed è assurdo che dobbiamo sperare che l'eruzione avvenga in un giorno di sole, (f.f.) Previsto l'impiego di 500 autobus, 220 treni, migliaia di auto e una flotta di navi passeggeri A destra, la rimozione del lapilli a Salerno dopo l'eruzione del 1944 -tit_org-

Diminuiscono le zone a rischio frana

Sono un migliaio i cittadini che vivono nelle aree esposte al pericolo tra Passiano, Santa Lucia, Sant'Anna e la Maddalena

[Giuseppe Ferrara Lazione Te]

Sono un migliaio i cittadini che vivono nelle aree esposte al pericolo tra Passiano, Santa Lucia, Sant'Anna e la Maddalena di Giuseppe Ferrara. Entra nella fase operativa il nuovo piano della protezione civile. Un lungo iter di progettazione e definizione delle direttive di prevenzione in caso di rischio idrogeologico che ha portato alla revisione e all'aggiornamento dei dati che riguardano la popolazione cittadina che risiede nelle aree maggiormente sottoposte a rischio. Finita, dunque, la fase progettuale l'attenzione ora si sposta sulla sensibilizzazione e l'informazione della cittadinanza. Una necessità non più procrastinabile alla luce delle recenti calamità che hanno interessato l'Italia centrale e, soprattutto, della conformazione della valle metelliana più volte negli anni soggetta ad alluvioni e fenomeni franosi di significativa entità. Interventi concreti di mitigazione del rischio idrogeologico e messa in sicurezza delle aree maggiormente compromesse sono stati programmati per il 2018 alla luce anche della recente intesa stretta tra la città e i comuni della valle dell'Irno per intercettare risorse e fondi comunitari necessari per avviare un ragionamento di sviluppo rurale propedeutico alla salvaguardia del territorio cávese. Il punto di partenza è la conferma che, rispetto al passato, il territorio cittadino è maggiormente sicuro al punto che le autorità di bacino hanno circoscritto le aree a rischio e ridotto le zone rosse. Ne è conseguita una riduzione della popolazione a rischio che oggi conta un migliaio di cittadini (appena tre anni fa i dati erano sei volte superiori) che risiedono per la maggior parte nelle località alte (circa 700 abitanti tra Santa Lucia, Sant'Anna, Passiano, Maddalena e Santi Quaranta). Sulla base di questi dati la Protezione Civile ha potuto stilare un attento piano di prevenzione individuando ben 34 aree di raccolta nelle quali la popolazione dovrà immediatamente riunirsi in caso di calamità (nove nel pressino del centro tra i cui i parcheggi e l'area mercatale, quattro a Santa Lucia, due a Sant'Anna e tre tra San Giuseppe al Pozzo e San Martino e nelle altre periferie, una per frazione). Si è inoltre provveduto al rinnovo della segnaletica e all'acquisto di nuove attrezzature per la gestione dell'emergenza (gruppo elettrogeno, ponte radio, radio ricetrasmettenti, pompa idrovora, motoseghe) per un investimento totale di circa 80 mila euro. Al di là degli accorgimenti concreti che abbiamo effettuato - ha fatto sapere il comandante Giuseppe Ferrara, responsabile della polizia locale per la protezione civile - è importante che i cittadini sappiano come comportarsi in caso di pericolo, su questo punta la fase operativa del nuovo piano. Il comandante Giuseppe Ferrara guida la protezione civile. Abbiamo investito molte delle nostre risorse. Resta fondamentale la responsabilizzazione della cittadinanza. Uno scorcio di Passiano e. In alto. Il comandante Ferrara - tit_org-

vallo della lucania**Guardie ambientali contro il sindaco***[Emerenziana Sinagra]*

VALLO DELLA LUCANIA di Emerenziana Sinagra > STELLA CILENTO Polemiche e malcontento fra i membri dell'associazione Guardie ambientali d'Italia Onius con sede a Stella Cilento, con cui, a loro dire, il Comune di Vallo della Lucania non avrebbe mantenuto gli accordi economici fatti quattro anni fa. Nel 2012 il comune valiese, retto dall'attuale sindaco, Antonio Aiola, sottoscrisse una convenzione per prevenire e reprimere il problema dell'abbandono di rifiuti. La convenzione prevedeva l'impiego quotidiano e in orario serale di guardie ambientali che con il compito di prevenire i reati ambientali e, nel caso si fosse reso necessario, punire i trasgressori con delle sanzioni in denaro. Il servizio rimase in funzione per alcuni mesi e fino alla fine del 2012, raccogliendo il plauso di tanti cittadini, nonché delle forze dell'ordine. Al termine, però, l'amministrazione comunale decise di non rinnovare la convenzione. Il Comune valiese, infatti, quest'anno ha deciso di avvalersi di Guardie ambientali volontarie affiliate all'associazione Anpana Onius di Salerno, con il compito di prevenire e vigilare in materia ambientale, oltre a poter essere impiegate in ausilio alle forze dell'ordine in occasione delle feste patronali, delle manifestazioni culturali o sportive, nonché per attività di Protezione civile e per supportare gli agenti di Polizia locale nei servizi di polizia stradale. Non entriamo in merito alle motivazioni che hanno spinto gli amministratori a non rinnovare il rapporto ma - fanno sapere dall'associazione - vorremmo sapere per quale motivo a distanza di quattro anni il Comune dovrebbe ancora pagare un residuo del dovuto e ciò nonostante diversi solleciti scritti inviati al protocollo e le decine di telefonate che non hanno sortito alcun effetto. L'associazione, che dice di essere in possesso anche di una dichiarazione di un funzionario comunale che ha certificato il debito dell'ente, ha anche inviato una mail alla posta personale del sindaco per avere spiegazioni. 6R\PRODUZIONE RISERVATAe -tit_org-

**Monteforte Irpino - Il principio d'incendio scoperto da un consigliere e da un assessore
Fiamme nell'archivio comunale**

[Redazione]

Monteforte Irpino - Il principio d'incendio scoperto da un consigliere e da un assessore Fiamme nell'archivio comunale
MONTEFORTE IRPINO (r.c.) - Principio di incendio ieri nell'archivio del Municipio. Si indaga per accertare le cause del rogo e capire chi potesse avere eventualmente interesse a distruggere l'archivio. Il sindaco Costantino Giordano rende noto che "con il consigliere comunale Salvo Meli e il presidente del consiglio comunale Vincenzo Napolitano, a seguito di un sopralluogo condotto con il comandante della Polizia municipale, abbiamo provveduto a segnalare alla stazione locale dei carabinieri" il principio d'incendio verificatosi nell'archivio situato nell'ipogeo di Palazzo Lofredo, "scoperto dal consigliere Meli e dall'assessore Giulia Valentino, i quali avevano avvertito nel corridoio del primo piano un odore di carta bruciata ". "Sarà nostra premura - ha detto il sindaco - vigilare e adottare gli opportuni provvedimenti affinché non si verifichino più episodi di tale gravità ".RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Fiamme nell archivio comunale

Lsu sospesi, tornano al lavoro tre addetti del Comune

[Redazione]

Annullata l'ordinanza di sospensione dello scorso mese di luglio, un quarto impiegato è andato in pensione. Lsu sospesi, tornano al lavoro tre addetti del Comune di PARETE (ac) - Quattro degli Lsu sospesi dal servizio dopo l'inchiesta sull'assenteismo. Il Municipio ha diritto da oggi a tornare al lavoro. L'altro ieri per loro si è pronunciato il tribunale del Riesame di Napoli che ha annullato l'ordinanza di sospensione temporanea dall'impiego (per tre mesi) presso il Comune di Parete. La revoca dell'ordinanza è stata disposta per Giovanni Pezone, 59 anni, di Parete, Lsu addetto ufficio tecnico; Angelo Di Sarno, 47 anni, di Parete, Lsu addetto ufficio tecnico settore acquedotto; Pasqualino Chianese, 54 anni, di Parete, Lsu addetto notifiche; Francesco Pezone, 66 anni, di Parete; ex impiegato addetto all'area tecnica e Protezione civile. Assistiti dai loro legali, Marco Monaco, Pietro Chianese e Fabio Della Corte, devono attendere soltanto l'atto amministrativo dell'ente comunale per rientrare al loro posto, tranne Francesco Pezone, che è in pensione. Ad emettere la sentenza che ha sancito l'annullamento dell'ordinanza è stata l'ottava sezione del tribunale del Riesame di Napoli (collegio F, presidente Vito Maria Giorgio Purcaro) a cui hanno fatto ricorso gli indagati dopo il provvedimento che fu loro notificato lo scorso mese di luglio. Con il rientro, i tre Lsu avranno anche diritto ad intascare gli arretrati non percepiti in questi due mesi e mezzo. I fatti contestati risalgono ad aprile ed a maggio di quest'anno, quando l'attività investigativa dei carabinieri della stazione di Parete, coordinata dalla Procura di Napoli Nord diretta da Francesco Greco, ha consentito l'emissione delle misure interdittive cui i 'comunalisti' sono accusati di essere usciti dal Municipio dopo aver timbrato il cartellino o esserselo fatto 'badgiare' da un collega, che all'occorrenza li nascondeva nella manica della camicia. Secondo l'ordinanza, qualche dipendente ne avrebbe approfittato per effettuare dei servizi personali, andare al bar oppure a fare la spesa: uno sarebbe stato 'beccato' addirittura a raccogliere le fragole presso l'azienda di famiglia. Un altro, invece, scoperto mentre si faceva fare una puntatina ai capelli dal barbiere. I militari dell'Arma hanno anche filmato i movimenti degli impiegati, immortalati dai video - e successivamente pedinati - mentre timbravano per i collegi uscivano dal Comune. -tit_org-

Casapesenna, prevenzione cardiologica Nuove iniziative in vista con il Municipio

[Redazione]

CASAPESENNA - Nuove iniziative in vista con Comune e Avsipaese. L'ultima si è svolta lo scorso mese ed ha visto le visite cardiologiche gratuite con la collaborazione dell'ente comunale. L'Avis in collaborazione con il Comune di Casapesenna, è stato presente in via Pastore, nei pressi della sede della Protezione civile, con un camper per la donazione del sangue e per visite cardiologiche gratuite. Le donazioni periodiche nei limiti previsti dalla legge e secondo i consigli del medico, rappresentano la forma più efficace per far fronte ai continui bisogni dei malati. -tit_org-

Capodrise - Protezione civile, martedì scadono i termini per l'iscrizione

[Redazione]

Capodrise - Protezione civile, martedì scadono i termini per l'iscrizione CAPODMSE - I termini per l'iscrizione al Nucleo di Protezione civile comunale scadono il prossimo martedì. Tutti i cittadini, purché abbiano i requisiti richiesti e tempo da dedicare al servizio, possono iscriversi. La decisione di prorogare i termini per l'iscrizione è stata del primo cittadino Angelo Crescente. Rifilati già, IEsidenti -tit_org- Capodrise - Protezione civile, martedì scadono i termini per l'iscrizione

Arienzo**Piano di Protezione civile, si riunisce l'Assise***[Redazione]*

Arienzo Piano di Protezione civile, si riunisce l'Assise ARIENZO (ro.ce.) - Si terrà lunedì il consiglio comunale in convocazione straordinaria, alle 18:30, per discutere di quattro punti all'ordine del giorno. Tra le tante questioni da affrontare c'è l'adesione all'Ente d'ambito per la gestione associata del ciclo dei rifiuti. Un atto da approvare anche con una certa urgenza e fondamentale per tutti i comuni della Regione Campania. L'amministrazione guidata dalla fascia tricolore Davide Guida presenterà anche il piano di emergenza di Protezione civile. Prevista una discussione per la valutazione e l'approvazione del regolamento dell'occupazione di suolo pubblico per gli spazi all'aperto annessi alle attività commerciali. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Piano di Protezione civile, si riunisceAssise

**Il consigliere del Movimento 5 Stelle Sisto Di Cresce ha chiesto che venga illustrato il documento
Il Piano di Protezione civile in Assise**

[Redazione]

Il consigliere del Movimento 5 Stelle Sisto Di Cresce ha chiesto che venga illustrato il documento Il Piano di Protezione civile in Assise CARINÓLA (al) - E" stato convocato per domani alle 19.30 il consiglio comunale. Da discutere quattro punti all'ordine del giorno. Si comincerà con la richiesta del consigliere del Movimento 5 Stelle, Sisto Di Cresce (nella foto) di illustrazione del Piano di emergenza di Protezione civile. Poi è prevista un'interrogazione dei consiglieri Di Biasio, Sorvillo e Tuozi sugli avvisi di accertamento riguardanti la tassa sui rifiuti. E ancora, una interrogazione a risposta orale del consigliere Di Cresce sulle attività di sensibilizzazione per ridurre la produzione di rifiuti. E infine un'interrogazione sulla programmazione del Piano di intervento dei servizi a cura dell'infanzia firmata dai consiglieri Di Biasio, Sorvillo e Tuozi. La seconda convocazione è stata convocata per sabato alle 19.30. RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

**Monteforte Irpino - Il principio d'incendio scoperto da un consigliere e da un assessore
Fiamme nell'archivio comunale**

[Redazione]

Monteforte Irpino - Il principio d'incendio scoperto da un consigliere e da un assessore Fiamme nell'archivio comunale
MONTEFORTE IRPINO (r.c.) - Principio di incendio ieri nell'archivio del Municipio. Si indaga per accertare le cause del rogo e capire chi potesse avere eventualmente interesse a distruggere l'archivio. Il sindaco Costantino Giordano rende noto che "con il consigliere comunale Salvo Meli e il presidente del consiglio comunale Vincenzo Napolitano, a seguito di un sopralluogo condotto con il comandante della Polizia municipale, abbiamo provveduto a segnalare alla stazione locale dei carabinieri" il principio d'incendio verificatosi nell'archivio situato nell'ipogeo di Palazzo Lofredo. "scoperto dal consigliere Meli e dall'assessore Giulia Valentino, i quali avevano avvertito nel corridoio del primo piano un odore di carta bruciata ". "Sarà nostra premura - ha detto il sindaco - vigilare e adottare gli opportuni provvedimenti affinché non si verifichino più episodi di tale gravità ".RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Fiamme nell archivio comunale

Ieri De Luca e Curcio hanno presentato l'ultimo piano: ma alcuni Comuni non sono ancora in regola

di Loredana Lerosè *zione di quasi 700mila abi- vuole seguire la strada del cuazione. Inevitabile il pas-*

[Loredana Lerosè]

Bisognerà sperare in un segnale in largo anticipo del vulcano per avere possibilità di salvare la vita di 670mila perse Vesuvio, per l'evacuazione servono 3 giorni. Ieri De Luca e Curcio hanno presentato l'ultimo piano: ma alcuni Comuni non sono ancora in regola di Loredana Lerosè NAPOLI - Presentato, ieri, dal presidente della Regione Vincenzo De Luca e dal capo della protezione civile nazionale Fabrizio Curcio, il piano di evacuazione da attuare in caso di eruzione del Vesuvio. In pratica i cittadini dell'area dovranno sperare che il vulcano avvisi almeno 3 giorni prima che sta per eruttare. Altrimenti moriranno in larga parte. Secondo le ultime istruzioni entro la fine del mese di ottobre tutti i 25 Comuni compresi nella 'zona rossa' del Vesuvio dovranno definire e inviare alla Regione il piano comunale di protezione civile individuando anche le 'aree di attesa' dalle quali verranno trasferiti. Il piano di evacuazione riguarda 25 comuni, compresa una Municipalità del comune di Napoli, per un totale di oltre 670mila residenti e un numero di veicoli immatricolati che supera i 375mila. "Il piano prevede l'evacuazione di quasi 700mila abitanti nell'arco delle 72 ore, l'impiego di 500 pullman, 220 treni. Questo progetto di mobilità organizzata e ordinata è stato concordato con Fs, Acam - ha detto il governatore - Entro ottobre i 4 o 5 Comuni che non hanno inviato i piani alla Regione lo manderanno. Sappiamo che abbiamo alcune soglie da rispettare. Il primo spostamento è a carico dei Comuni nelle zone cosiddette di attesa, ossia aree individuate per il primissimo spostamento. Dalle zone di attesa prevediamo di spostare i cittadini nelle zone di incontro gestite dalla Regione e l'Ente poi si fa carico di spostare i cittadini nelle regioni gemellate con i comuni dell'area vesuviana". Peccato che non si capisca ancora come si faranno passare i treni e come si procederà all'evacuazione visto che l'unica via d'asfalto praticabile è la disastrosa 268. "La Campania sta dimostrando che vuole seguire la strada del risultato - ha sostenuto Curcio - Del piano nazionale che riguarda il Vesuvio ogni tanto se ne sente parlare come se ci fosse un grande pianificatore Roma e questa è un'impostazione errata. Nel nostro Paese la pianificazione è il frutto di vent'anni di lavoro della protezione civile, ma non c'è un documento unico, servono le diverse competenze per una collaborazione che porti ad un piano generale in cui ognuno fa quello che gli spetta - ha ribadito - Questo di oggi è un piano nazionale visto i gemellaggi e i numeri di cui parliamo. Il problema vulcanico investe tutte le regioni non solo Sicilia e Campania. Oggi lavoriamo con l'ordinario e con la pianificazione che poi va aggiornata e armonizzata". Certo, le pianificazioni si fanno dal basso. Peccato che il Vesuvio sia lì da sempre e nel 2016 non ci sia ancora un piano operativo e manchi uno straccio di prova di evacuazione. Inevitabile il passaggio sulla riforma costituzionale (referendum di dicembre) in merito alla riforma del titolo V. "Il livello nazionale serve a tracciare l'omogeneizzazione nel rispetto di quelle che sono le competenze del territorio, questo è il modello di protezione civile che noi traggiamo sia con la legge deroga che con la modifica del titolo - ha concluso - Non esistono truppe cammellate a Roma, non sono mai esistite". A questa affermazione di Curcio De Luca ha risposto ironico "Oddio qualche tempo fa sì". RIPRODUZIONE RISERVATA Si punta su treni e bus, ma l'unica via di fuga è la disastrosa 268 Il Vesuvio: sui piani di evacuazione non c'è ancora una parola definitiva. E siamo alla fine del 2016 -tit_org- Ieri De Luca e Curcio hanno presentato l'ultimo piano: ma alcuni Comuni non sono ancora in regola

Stufa a gas esplode all'esterno di un ristorante

[Mm]

E' ACCADUTO IERI SERA SUL LUNGOMARE. USTIONATO UN DIPENDENTE Stufa a gas esplode all'esterno di un ristorante NAPOLI (mm) - Paura ieri sera sul lungomare per un boato che ha richiamato l'attenzione dei residenti e anche dei passanti che avevano deciso di trascorrere un mercoledì sera a due passi dal mare di Napoli. A scatenare il timore di un attentato è stata una stufa a gas, che è esplosa. Si trovava nella zona esterna di uno dei tanti ristoranti della zona. Durante il funzionamento, però, qualcosa deve essere andato storto. Fatto sta che la stufa è esplosa. Il bilancio è di un ustionato e di alcune persone intossicate. Le cose potevano andare molto peggio e, quindi, tutto sommato è andata bene così. A rimanere ustionato dalle fiamme sprigionatesi a seguito dell'esplosione è stato un dipendente del ristorante. Forse si era accorto che qualcosa non andava e aveva cercato di risolvere la situazione, ma poi è stato 'investito' dall'esplosione. Alcuni clienti, poi, sono rimasti intossicati dal fumo che si è sprigionato a seguito dell'esplosione e del principio d'incendio. Immediatamente è stato richiesto l'intervento dei vigili del fuoco e dei sanitari del 118. I caschi rossi sono giunti in pochi minuti e hanno verificato che non ci fossero pericoli per l'incolumità pubblica. I medici, invece, hanno provveduto a stabilizzare le condizioni dell'ustionato e degli intossicati, alcuni dei quali sono stati poi trasportati in ospedale per ricevere ulteriori cure. e RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org- Stufa a gas esplode all'esterno di un ristorante

Somma Vesuviana - "Io non rischio", la campagna della Protezione civile

[Redazione]

Somma Vesuviana - "Io non rischio", la campagna della Protezione civile SOMMA VESUVIANA - Sabato e domenica prossima i volontari della Protezione civile allestiranno dei gazebo informativi all'interno della campagna denominata "Io non rischio". Gli obiettivi dichiarati sono quelli di diffondere la cultura della prevenzione e di sensibilizzare i cittadini ai temi dei rischi sismici, dei rischio di alluvioni e di maremoti. -tit_org- Somma Vesuviana - Io non rischio, la campagna della Protezione civile

**Protezione civile, catasto, urbanistica, statistica e trasporti pubblici saranno controllati dall'Unione dell'Antico Clanis
Servizi associati, intesa tra i Comuni del Vallo***[Danio Gaeta]*

Protezione civile, catasto, urbanistica, statistica e trasporti pubblici saranno controllati dall'Unione dell'Antico Ciani Servizi associati, intesa tra i Comimi del Valle LAURO (dan.gae.) - Nei giorni scorsi l'Unione dei Comuni dell'Antico Clanis - composta da tutti i Comuni del Vallo di Lauro - ha deliberato sui servizi associati. Si tratta di un passaggio molto importante per cercare di limitare i costi di gestione di alcuni importanti servizi pubblici e di ottimizzare le esigue risorse di cui dispongono i Comuni. Quello che sino a qualche tempo fa era solo un progetto, ora diventerà realtà. I 7 Municipi del Vallo di Lauro si sono impegnati ad associare i servizi di Protezione civile, urbanistica, statistica, catasto e trasporti pubblici. I servizi saranno coordinati direttamente dall'Unione dell'Antico Clanis di cui è presidente Antonio Bossone, sindaco di Lauro. Il primo cittadino di Lauro è stato nominato alla guida dell'Ente la scorsa primavera dopo un confronto tra i sindaci di Marzano di Noia, Taurano, Moschiano, Pago del Vallo Lauro e Domicella. Ha preso il posto di Trifone Greco, fascia incolore di Marzano di Noia che ha gestito l'Unione dei Comuni nell'ultimo anno. Il prossimo obiettivo sarà quello di costituire una cabina di regia per attrarre finanziamenti regionali. (È RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Cortocircuito, poi divampano le fiamme una disabile perde la casa ma si salva

[Patrizia Panico]

Patrizia Panico CERCÓLA. Un corto circuito, poi le fiamme nell'abitazione di una donna disabile: due appartamenti evacuati nel cuore della notte nel quartiere popolare di Caravita. La casa è andata completamente distrutta. Dall'esterno dei soli muri portanti rimasti piedi dell'appartamento al piano terra, in via Volpe, nel quartiere che confina con il vicino comune di Volla, si intravede solo il nero della cenere. L'incendio ha distrutto tutto in quelle poche stanze: dentro solo macerie. Nella camera da letto - stanza dalla quale sono partite le fiamme - è rimasto lo scheletro incenerito della rete del letto. Il resto è solo un ricordo, ho perso tutto, dove andrò?, dice Chiara Noletto, la Sienne residente nella casa avvolta dalle fiamme la notte scorsa. Lei stessa dice di sé di essere viva per miracolo. Se non mi fossi svegliata in tempo, a quest'ora potrei non essere più qui: sono senza un tetto sulla testa - dice - ma almeno sono ancora viva. Come darle torto? Del resto sarebbero bastati attimi per rischiare di svegliarsi avvolta dalle fiamme, dalle quali è uscita incolume, ma che le hanno consumato la casa. L'incendio, le cui cause non sono ancora del tutto chiare - ma secondo i vigili del fuoco intervenuti sul posto si sarebbero sviluppate da un corto circuito - sono partite dalla camera da letto, verso le 3 e 30 della notte tra martedì e mercoledì mattina. La donna - al momento sola in casa perché il padre si trovava da un'altra parte - stava dormendo quando, come ha raccontato lei stessa, è stata svegliata da diversi rumori provenienti dall'interno della casa. Avevo lavato i capelli e ho staccato la spina della corrente dopo averli asciugati racconta Chiara - e poi sono andata a dormire. A un certo punto, ma non so che ora fosse di preciso, ho sentito dei rumori vicino a me, credevo stessi sognando ma ho aperto gli occhi e ho visto le fiamme praticamente a pochi passi dal letto. Sono rimasta terrorizzata - aggiunge - ricordo di aver urlato con tutto il fiato che avevo perché mi venissero a salvare, in quanto io non posso camminare, sono disabile. Per fortuna mio padre, anche lui disabile, non era con me. Poi non ricorda più nulla, fino a quando non si è ritrovata per strada, con una coperta addosso. Le fiamme e il rumore degli oggetti che si infrangevano hanno svegliato anche gli altri residenti del cortile in via Volpe, che hanno soccorso immediatamente la donna con gravi problemi di deambulazione e avvertito i vigili del fuoco e le forze dell'ordine. Dal distaccamento di Napoli-Ponticelli è partita un'autopompa dei vigili del fuoco che sebbene siano giunti in pochi minuti sul posto, nel dedalo del quartiere periferico di Caravita, non hanno potuto fare altro che spegnere le fiamme che avevano già devastato l'appartamento della donna, prima che arrivassero anche all'abitazione al primo piano. I vigili del fuoco sono rimasti sul luogo fino al mattino, poco dopo le 6: le pompe idriche dell'autobotte hanno lavorato per diverse ore fino ad avere ragione del mostruoso incendio. Bisognava domare le fiamme prima che potesse accadere il peggio: nell'abitazione della donna vi erano, infatti, alcune bombole del gas - quelle della stufa e quella della cucina - il cui rischio di esplosione ha tenuto alta la tensione dei vigili del fuoco fino a quando il pericolo non è stato scongiurato. Bastava un attimo e qui finivamo tutti per aria, hanno raccontato sgomenti alcuni vicini di casa. Alla fine il bilancio è stato quello di una casa distrutta, con l'inagibilità anche per l'abitazione al primo piano dove risiede un'intera famiglia fatta evacuare. In mattinata è stato fatto un primo sopralluogo dal dirigente dell'Ufficio tecnico del comune, attesa del verbale dei vigili del fuoco. Re sta da accertare se anche l'appartamento superiore abbia subito danni strutturali. Panico nel quartiere popolare di Caravita: rogo nella notte, due abitazioni evacuate -tit_org-

La sfida

Rischio Vesuvio: Entro 20 giorni pronto il piano di evacuazione

Regione e Protezione civile, ultimatum ai comuni: subito i progetti locali

[Paolo Barbuto]

La sfida Regione e Protezione civile, ultimatum ai comuni: subito i progetti locali. Per il Vesuvio non c'è nessun allarme alle viste: lo dicono sorridendo sia il governatore De Luca che il capo della Protezione Civile Curcio. La precisazione è d'obbligo nellamattina in cui viene presentato ufficialmente il nuovo Piano Emergenza Vesuvio e si discute di zone rosse, allarmi, vie di fuga. Invece, per paradosso, quel che sta accadendo va esattamente in senso contrario: altro che allarmismo, qui si pensa alla salvezza della gente. Ovviamente la mattinata è tutto uno snocciolare di dati, cifre, luoghi e riferimenti nonnativi dei quali vi daremo conto. Ma prima ancora vi spieghiamo quali sono i tempi: Entro due settimane tutti i 25 Comuni della zona rossa dovranno consegnarci i piani comunali, per la fine di ottobre il piano generale sarà completato. Quasi tutti hanno già provveduto, tra i cinque che mancano all'appello, però, c'è il Comune di Napoli che non ha ancora presentato alla Protezione Civile Regionale il suo piano di emergenza.progetto della Regione, che riguarda per adesso solo rischio Vesuvio (in seguito si procederà a un analogo percorso per i Campi Flegrei), interessa una popolazione di circa settecentomila persone e, oltre alla fase progettuale, comprenderà anche una capillare diffusione delle procedure a partire dalla scuola spiegaDe Luca - perché sono iragazzi che riescono a far penetrare certe notizie nelle nostre case.capo dellaProtezione Civile, Fabrizio Curcio, chiarisce che si tratta di un aggiornamento del piano già esistente aggiornamento dovuto al le mutate condizioni del territorio. Spiega che le emergenze-vulcano non sono solo un problema di Campania e Sicilia ma di tutto il Paese. Quando affronta il tema della città di Napoli che non ha presentato un aggiornamento del piano, sifà serio: Proprio il territorio del capoluogo è densamente popolato. Ma come funziona il piano presentato ieri mattina? Bisogna partire dai livelli di guardia che raccontano l'emergenza vulcanica: sono quattro in tutto, quello base che indica calmaiatta ed è quello attuale, poi c'è un primo step attenzione che scatta ai primissimi segnali di possibile risveglio del vulcano; si passa poi al livello di preallarme e infine a quello di vero e proprio allarme. I piani di emergenza diventano operativi al terzo livello. Quando scatta il preallarme entrano in azione Regione e Protezione Civile che fanno partire l'evacuazione degli ospedali e delle carceri, oltre a mettere in sicurezza tutti i beni culturali. Quando (speriamo mai) suonall'ultima campanella, quella della fase di allarme, tutta la popolazione residentenella zona rossa deve obbligatoriamente allontanarsi nel giro di 72 ore. Adesso provate apensare cosa può accadere quando settecentomila persone scappano contemporaneamente per paura di un'eruzione vulcanica, e provate a mettervi nei panni di chi deve governare questa situazione: ecco, avete capito cosa significa predisporre il piano di emergenza.primo impatto con la fuga generale deve essere gestito direttamente dai singoli Comuni che dovranno aver predisposto una serie di aree di attesa nelle quali la popolazione viene convogliata in vista dell'intervento della Regione. Dalla zona del pruno raduno, la popolazione viene poitransferita, a carico della Regione, presso le Aree di Incontro che saranno già lontane dalla zona rossa e dal pericolo. ÉÁ arriveranno in soc corso le regioni ospitanti (come leggete nella tabella qui in alto, ogni Comune è gemellato con una Regione): a questo punto le persone sgomberate vengono portate fuori della Campania presso punti di pruna accoglienza e poi vengono destinate, in tempi stretti, presso le strutture destinate all'accoglienza. Ovviamente la fase più delicata è quella della prima fuga. Secondo le stime il 50% della popolazione si muoverà in maniera autonoma, significa che 375mila automobili si metteranno in marcia contemporaneamente e che il traffico potrebbe paralizzarsi nel giro di pochi minuti, Ecco perché la Regione chiede di predisporre percorsi dettagliati per ogni singola strada di ogni singolo Comune e ha già individuato 21 differenti gate, ovvero strade d'accesso alla viabilità primaria, verso iquali convogliare il fiume di auto in fuga. ÑÛ non ha l'automobile verrà soccorso con autobus e treni. Il piano della regione prevede che all'avvio delle procedure di allarme, vengano immediatamente messi a disposizione della Protezione Civile 500 autobus che si dirigeranno presso le Aree di Attesa

comunali e con una media di 4.300 corse al giorno, entro le 72 ore porteranno i cittadini lontano dal pericolo. Ci sarà, però, anche l'opzione ferrovia: saranno 220 le corse previste al giorno per un trasporto medio di 450 passeggeri ad ogni corsa. Se tutto andasse come previsto, ben prima del tempo limite dei tre giorni l'intera popolazione residente nella zona rossa dovrebbe essere condotta in zone lontane dal pericolo per porre a disposizione l'ospitalità da parte delle altre regioni. Un analogo progetto, dicevamo, sta per essere varato anche per l'area dei Campi Flegrei. In questo caso i comuni coinvolti sono in tutto sette, compresa Napoli che, però, dovrebbe coinvolta una porzione di territorio estremamente elevata. La zona rossa comprende Pozzuoli, Bacoli, Monte di Procida, Quarto, Marano, e una porzione di Giugliano. E poi Napoli, ovviamente, con una estensione profonda della zona rossa che comprende dieci quartieri: Seccavo, Pianura, Bagnoli, Fuorigrotta, Posillipo, Chiaia, San Ferdinando, e anche ampie porzioni di Arenella, Vomero, Chiaiano. Si tratta, comprenderete tutti, di quartieri estremamente popolati e fortemente inurbati; ecco perché proprio per la città di Napoli sarebbe necessario avere, al più presto un piano completo di emergenza di Protezione civile. Da Palazzo San Giacomo dicono che lo stanno preparando, bisogna fare in fretta, però. Conferenza con il governatore De Luca insieme al capo del dipartimento della Protezione Civile, Curcio Campi Flegrei Anche per quel vulcano partirà a breve una revisione organizzativa per vie di fuga e tempi d'azione Allarmismo De Luca chiarisce: Nessun segnale di pericolo ma bisogna stare pronti Rischio Vesuvio -tit_org-

Il caso

E Napoli non ha un progetto per affrontare l'emergenza

Il vicesindaco Del Giudice: Quasi pronto, mancano dettagli

[Pa.bar.]

Il caso E Napoli non ha un progetto per affrontare' eme Il vicesindaco Del Giudice: Quasi pronto, mancano dettagli Il Comune di Napoli non ha presentato alla Regione un piano di emergenza per la Protezione Civile: non c'è nulla di concreto e nemmeno di completo. Se questo pomeriggio (fate gliscongiunper favore) siverificasse un'emergenza, Napoli ne resterebbe travolta senza sapere nemmeno cosa fare. A sentire Palazzo San Giacomo, però, quel piano è praticamente già pronto, mancano solo i dettagli come spiega il vicesindaco Raffaele Del Giudice cha s'è accollato anche la delega alla Protezione Civile: Dalla scorsa estate ho aperto un tavolo permanente sul tema presso il mio ufficio, abbiamo incontri frequenti e siamo vicini alla quadratura. Entro iquin dici giorni imposti dalla Regione il piano di Napoli sarà pronto. E sarà davvero importante renderlo attivo, anche perché da un lato c'è il Vesuvio che minaccia San Giovanni, Barra e Ponticelli mentre dall'altro ci sono i CampiPlegrei che vengono considerati pericolosi per altri dieci quartieri della città inseriti nella zona rossa: Seccavo, Pianura, Bagnoli, Fuorigrotta, Posillipo, Ghiaia, SanFerdinando, e anche ampie porzioni di Arenella, Vomero, Chiaiano. La questione della mancanza del piano di emergenza è antica per Napoli e il fatto che il vicesindaco se ne stia occupando con intensità è già un incredibile passo in avanti. Ma quali sono i problemi che si nascondono dietro la realizzazione di questo piano? Li spiega con semplicità Raffaele Del Giudice: La questione reale è la ricerca di adeguate vie di fuga - sospira - perché Napoli da un lato ha problemi di tenuta idrogeologica, dall'altro zone a rischio frana, ed è accerchiata da due vulcani. Non potete immaginare quanto è difficile riuscire a individuare un percorso che, in caso di emergenza, non nasconda un pericolo per le persone in fuga. Ed è proprio per questo motivo che bisogna studiare per preparare un piano di evacuazione dettagliato. Ma come si fa, di fronte a tanti problemi, ad individuare il percorso adatto? Attualmente sembra che le difficoltà siano insormontabili tant'è vero che il Comune, come spiega lo stesso vice sindaco, ha smesso di lavorare in maniera autonoma e ha chiesto una consulenza della Regione. Per adesso si procede sovrapponendo le mappe del rischio della città. Sotto c'è quella con le due zone rosse per il rischio vulcanico, a Est e a Ovest; poi si sovrappone la mappa dei pericoli idrogeologici e infine si piazza sopra la pianta con la rete stradale della città; così, gira e rigira, il risultato è che non si trovano percorsi adeguati. Però bisogna necessariamente scovarli, e non perché lo impone la Regione ma perché bisogna pensare alla sicurezza dei cittadini. Noi stiamo fortemente pensando a un piano di protezione civile "dinamico" - racconta Del Giudice - che possa variare a seconda dell'emergenza che ci troviamo ad affrontare. Ma anche questo percorso va condiviso con la Regione. pa.bar. ORIPRODUZIONERISERVATA Il territorio Il capoluogo si trova chiuso al centro fra due vulcani ed è anche a grave rischio idrogeologico Le vie di fuga Per scovare percorsi adatti bisogna sovrapporre le mappe di rischio allagamenti, frane ed eruzioni -tit_org- E Napoli non ha un progetto per affrontareemergenza

L'analisi

Intervista a Giuseppe Capasso - Tanti progetti in passato ora la Regione assume un ruolo più centrale

[Francesco Gravetti]

L'analisi Tanti progetti in passato ora la Regione assume un ruolo più centrale Francesco Gravetti Il primo piano di evacuazione? Ricordo che era inattuabile, calato dall'alto senza che ci fosse cognizione della realtà. Ora i Comuni sono coinvolti e questo è un bene. Giuseppe Capasso, ex sindaco di San Sebastiano al Vesuvio e presidente della Comunità del Parco Vesuvio, è una memoria storica dell'area vesuviana. Arriva il piano di evacuazione, è la volta buona? Sì, a patto che la Regione si faccia carico della sintesi dei vari piani comunali. Perché sono molto diversi? No, perché alcune questioni inevitabilmente non le affrontano. Per esempio, contemplano le zone di raccolta dei cittadini, ma poi c'è il problema logistico, dei trasporti, della viabilità. Tutti nodi che deve sciogliere la Regione. De Luca ha promesso tempi brevi, intervista anche se forse sarebbe stato più giusto un altro modus operandi. Si poteva pensare ad un piano unico, con un'unica regia affidata al Parco Vesuvio. Quando ero presidente della Comunità del Parco i sindaci proposero, ma non se ne fece nulla. Mai Comuni sono pronti a gestire un'evacuazione? I piani comunali sono una cosa buona, anche perché contemplano il rischio sismico e non solo quello vulcanico. Altre scelte importanti, però, andavano fatte in passato. Noi a San Sebastiano al Vesuvio abbiamo sempre pensato ad un limite all'abitabilità del territorio, immaginando uno sviluppo sostenibile. Altrove non è avvenuto ed oggi ci troviamo a gestire 700 mila abitanti, non sono certo pochi da evacuare. I vesuviani conoscono i piani di evacuazione? Quando ci furono le prime prove, con Bertolaso a capo della Protezione civile. San Sebastiano al Vesuvio si svuotò; parteciparono tutti. Fu un segnale: io dico che i vesuviani sono pronti, ma vanno educati e guidati. Ma bisogna superare la drammatizzazione. L'eruzione è immanente ma non imminente; bisogna essere pronti a smetterla di terrorizzare la gente ogni volta che se ne parla. Anche qui ha fatto bene la Regione a condividere certi processi. E poi basta con la logica della deportazione, bisogna più partecipazione e più informazione, non crede proprio che i cittadini siano restii ad essere coinvolti. RIPRODUZIONE RISERVATA Capasso: Si poteva far elaborare il piano al Parco del Vesuvio - tit_org-

Esplode una stufa a fungo paura sul lungomare: due feriti = Esplode stufa all'esterno del ristorante momenti di paura sul Lungomare: 2 feriti

[Melina Chiapparino]

Esplode una stufa a fungo paura sul lungomare: due feriti Melina Chiapparino Incidente in un ristorante del Lungomare: una stufa esterna è esplosa. Due persone sono rimaste ferite. Lo scoppio al ristorante Mammina è partito da una stufa a fungo: la fiammata che si è sviluppata ha raggiunto alcuni clienti ai tavolini esterni. Sul posto ivigili del fuoco e il personale del servizio di emergenza del 118: uno dei due feriti è stato curato sul posto, l'altro è stato trasferito all'ospedale Cardarelli. > A 00.36 L'incidente Esplode stufa all'esterno del ristorante momenti di paura sul Lungomare: 2 feriti Melina Chiapparino Una botta fragorosa ha seminato il panico sul lungomare dove è esplosa una stufa posizionata nell'area esterna del ristorante Mammina. L'incidente è accaduto poco dopo le 19, quando è scoppiato uno dei funghi a gas allestiti vicino i tavoli all'aperto dove, fortunatamente, non vi erano ancora clienti. La deflagrazione ha ferito due persone, seppure non in maniera grave e distrutto tavoli, sedie e buona parte del mobilio esterno. Un dipendente, di origini indiane, ha riportato ustioni su un braccio per cui è stato soccorso presso l'ospedale Cardarelli, mentre un altro lavoratore è stato trattato dagli operatori del 118 giunti sul posto insieme alle unità dei Vigili del Fuoco. Al momento dello scoppio, molte persone sono corse via e si sono allontanate istintivamente dal luogo dell'incidente temendo persino che potesse trattarsi di un attentato. Secondo il personale del ristorante, il fungo non era completamente in funzione ed aveva solo la fiamma pilota, dunque potrebbe trattarsi di un macchinario difettato che per guasti tecnici è esploso e da cui sono partite le fiamme che hanno incendiato l'ombrellone e, successivamente, il mobilio allestito all'esterno della struttura. Subito dopo lo scoppio, alcuni dipendenti hanno utilizzato gli estintori presenti nella struttura per sedare l'incendio e l'intervento dei vigili ha ristabilito la sicurezza dei luoghi. Inevitabile il panico ed un fuggi fuggi generale che ha creato minuti di completo caos sul lungomare dove si registrava una massiccia presenza di persone. Il ristorante, una volta messo in sicurezza, è stato chiuso e questa mattina verranno svolti i sopralluoghi tecnici che chiariranno esattamente la dinamica di quanto accaduto ed il perché dell'esplosione attraverso una perizia. â) RIPRODUZIONE RISERVATA b'SFoTdato Due dipendenti sono rimasti dai dipendenti ustionati: il fuggo a gas del ristorante era vicino ai tavoli all'aperto Mammina con gli estintori e dai vigili del fuoco L'incendio -tit_org- AGGIORNATO - Esplode una stufa a fungo paura sul lungomare: due feriti - Esplode stufa all'esterno del ristorante momenti di paura sul Lungomare: 2 feriti

Vesuvio, pronto il piano di emergenza

Il presidente De Luca: attivati i 25 Comuni dell'area che comprende 672mila residenti

[Redazione]

Sarà completato entro questo mese dalla Regione Campania. Il presidente De Luca: attivati i 25 Comuni dell'area che comprende 672mila residen NAPOLI - Il piano di emergenza Vesuvio sarà completato entro il mese di ottobre dalla Regione Campania. Lo ha annunciato il presidente della giunta regionale Vincenzo De Luca in una conferenza stampa con il capo del Dipartimento di Protezione civile Fabrizio Curcio. Entro due settimane - ha detto De Luca - tutti i 25 Comuni interessati, dove risiedono circa 700 mila persone ci consegneranno i piani comunali, e per la fine del mese il piano sarà completato. Nei 25 Comuni dell'area vesuviana compresi nel piano di emergenza, tra i quali figura anche Napoli, vi sono 672 mila residenti, con oltre 375 mila auto interessate. Il piano di emergenza - ha detto il responsabile della Protezione Civile, Fabrizio Curcio non riguarda solo Sicilia e Campania, ma tutto il Paese. Le Regioni gemellate con ciascuno dei 25 Comuni sono già state definite. Siamo contenti che, entro ottobre, come annunciato in conferenza stampa dal presidente De Luca e dal capo del dipartimento della protezione civile nazionale, Curcio, avremo il piano di emergenza per le popolazioni che vivono a ridosso del Vesuvio, ma siamo solo all'inizio perché è fondamentale che si facciano anche le prove di evacuazione perché il miglior piano di emergenza ed evacuazione è inutile se i cittadini non sanno cosa fare se U Vesuvio si risveglia. Lo ha detto il capogruppo in Consiglio regionale di Campania libera, Psi e Davvero Verdi, Francesco Emilio Borrelli, ricordando di aver posto più volte il problema della mancanza di piani di emergenza ed evacuazione in Consiglio regionale, compresa l'interrogazione nel corso del Question time della scorsa settimana. é -tit_org-

**AVELLA/ Il patto con Noia sul turismo passa senza i voti dell'opposizione
Polo turistico, Biancardi accusa***[Redazione]*

AVELLA/ Il patto con Noia sul turismo passa senza i voti dell'opposizione Polo turistico. Biancardi accusa Inespugnabile la scelta della minoranza di votare no alla proposta, senza moti AVELLA- In Consiglio comunale la premiazione degli organizzatori della kermesse "Pane Amore e Tarantella". Il sindaco Domenico Biancardi a riguardo ha voluto sottolineare il senso dell'iniziativa legata alla premiazione dei giovani organizzatori dell'evento: Abbiamo premiato gli organizzatori di "Pane Amore e Tarantella" per il risultato che hanno ottenuto facendo venire tante persone nella cittadina. Per quanto riguarda il consiglio francamente non capisco l'atteggiamento della minoranza che sul polo turistico con Noia e Cimitile non solo ma anche sulla convenzione per la segreteria comunale unica con Sirignano ha votato contro senza peraltro specificare i motivi per il quali ha votato contro, astenendosi invece sul nuovo piano rifiuti regionale. Un atteggiamento poco chiaro che francamente mi lascia perplesso. Avrebbero dovuto invece spiegare i motivi. Per quanto riguarda il Polo turistico ora tocca ai comuni di Noia e Cimitile a provare il polo e sarà un'occasione di interscambio come hanno ben illustrato sia Fabio Conte che Carmen Loiola. Soddisfatti invece gli organizzatori per il riconoscimento del consiglio comunale Mariangela Sorice, presidente dell'associazione che ha organizzato l'evento ha dichiarato: Siamo felici, da sempre abbiamo organizzato Pane Amore e Tarantella con l'intento di promuovere il nostro territorio e soprattutto mettere in evidenza la cultura. La nostra non è una semplice sagra ma un appuntamento con l'arte, la musica popolare, l'archeologia e la gastronomia locale. Punteremo sempre più in alto e miglioreremo, voglio ringraziare tutti i giovani di Avella, il Comune, la protezione civile, i residenti del centro storico, in particolare il sindaco Biancardi e tutti i consiglieri di maggioranza e di opposizione per l'elogio fatto durante il consiglio comunale. Un riconoscimento che è stato tributato anche dalla Fondazione "Avella città d'arte" che ha organizzato una conferenza stampa sulla giornata Fai di domenica prossima indetta per oggi alle 11,30 presso il palazzo "Li via Colonna": Come fondazione ci stiamo adoperando per l'organizzazione della giornata Fai Marathon che si terrà domenica prossima a partire dalle 9,30. Gli organizzatori di "Pane Amore e Tarantella" hanno ottenuto un ottimo successo ma bisogna migliorare sempre di più. Insomma, distanze che si acquiscono, quelle tra maggioranza e opposizione su una serie di temi. Premianti i ragazzi di Pane, Amore e Tarantella Domenico Biancardi -tit_org-

IL RISCHIO Il governatore: Entro fine ottobre quelli dei Comuni. Il capo della Protezione civile: Forte intesa

Piano di evacuazione Vesuvio, De Luca: Zona rossa, in 72 ore via in 700mila = Vesuvio, ecco il piano di evacuazione: 700mila persone allontanate in 72 ore

De Luca: Pronti 500 bus e 200 treni al giorno. Curcio: Questione nazionale

[Mario Pepe]

Piano di evacuazione Vesuvio, De Luca: Zona rossa, in 72 ore via in 700mila persone. NAPOLI. Abbiamo 25 comuni della zona rossa del Vesuvio. Con il piano di evacuazione possiamo sfollare 700mila persone in 72 ore. A dirlo, nel corso di una conferenza stampa con il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, è il presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca. Entro fine ottobre i piani di protezione civile dei Comuni. primo piano alle pagine 4 e 5 - Vincenzo De Luca IL RISCHIO Il governatore: Entro fine ottobre quelli dei Comuni. Il capo della Protezione civile: Forte intesa" Vesuvio, ecco il piano di evacuazione 700mila persone allontanate in 72 ore De Luca: Pronti 500 bus e 200 treni al giorno. Curcio: Questione nazionale DI MARIO PEPE NAPOLI. Abbiamo 700mila persone della zona rossa. L'impegno dei Comuni è quello di presentare i piani di protezione civile entro fine ottobre. Vincenzo De Luca, nel corso della conferenza stampa di presentazione del piano di emergenza del Vesuvio (e dopo aver incontrato i sindaci ndr), assieme al capo della Protezione civile Fabrizio Curcio, è chiaro. Il piano prevede l'evacuazione dell'intera zona rossa in 72 ore utilizzando anche 500 pullman e 200 treni giornalieri. Saranno evacuati prioritariamente i degenti negli ospedali e nelle case di cura oltre agli ospiti delle strutture carcerarie, poi il resto della popolazione, dice il governatore. Nell'ambito del Piano comunale di protezione civile è stabilita la creazione di aree di attesa. Da queste ci sarà il trasferimento nelle zone di incontro, a cura della Regione Campania, e poi nelle strutture di accoglienza stabilite dalla regione ospitante. La Campania è referente per i piani di settore riguardanti la sanità, le telecomunicazioni e l'allontanamento della popolazione dalla zona rossa - spiega il presidente della Regione Campania ed abbiamo fatto già partire la gara per l'implementazione della telecomunicazione. Per ottobre avremo il quadro definitivo del piano di protezione civile con scelta Comuni per aree attesa e accoglienza. Manca solo qualche Comune e c'è Pompei che è commissariato ma per il quale avremo l'informazione sull'area di attesa. De Luca spiega che ad ognuno daremo chiave di accesso per la mobilità. Per la viabilità primaria prevediamo 21 cancelli gate di primo livello, poi 16 aree di incontro complessive di cui 8 per allontanamento assistito, 7 per allontanamento con modalità individuale e uno promiscuo. Questo piano funziona se i Comuni fanno piani di informazione e se si procede ad evacuazione quartiere per quartiere in maniera ordinata. Vedremo di dare una mano per attività informative e per fare esercitazioni. Nelle scuole ci deve essere un'informazione capillare. Per quanto riguarda i Campi Flegrei, l'ex sindaco di Salerno chiarisce che visto che da agosto di quest'anno con decreto anche l'area flegrea è compresa nell'ambito delle zone rosse, stiamo cominciando a lavorare per definire anche il piano di evacuazione dei sette comuni interessati e di parte di quartieri di Napoli. Nel giro di poche settimane prevediamo di approvare anche il piano di evacuazione per l'area flegrea. Naturalmente ci auguriamo di non dovere mai utilizzare il piano di evacuazione. Siamo pronti a dare priorità ai finanziamenti per i progetti dei Comuni compresi nella zona rossa. Non bisogna creare allarmismi perché la momento la situazione è tranquilla ma dobbiamo essere pronti. Dal canto proprio, Curcio spiega che la Campania sta dimostrando che vuole seguire strada del risultato. Sul piano nazionale ogni tanto se ne sente parlare di piano di evacuazione stabilito dalla Protezione civile. Questa è un'impostazione sbagliata perché non esiste un documento unico ma una serie di competenze e di documenti frutto della collaborazione. D'altra parte, qui parliamo di un piano nazionale visti i gemellaggi e i numeri. Il problema vulcanico investe tutte le regioni, non soltanto la Sicilia e la Campania. E non mancano le reazioni politiche. Il capogruppo consiliare di Campania libera-Psi-Davvero Verdi, Francesco Emilio Borrelli, è netto: Il Piano va bene ma è fondamentale che siano organizzate le prove di evacuazione e sia installata la segnaletica che indichi le vie di fuga. E il sindaco di San Giorgio a Cremano, Giorgio Zinno, aggiunge: Già da tempo abbiamo il nostro suo piano comunale grazie al lavoro della macchina amministrativa

e a quello della Protezione civile. LE AREE DI INCONTRO E LA RIPARTIZIONE MODALE Mod Comune Napoli.
etoillo Cremano Àòà àëâ è Bosco^ßäie S, Giuseppe Vesuviano à à é Nnl; 1 - ' Somme Veswiane Sant ' Anastiitla
Pomiciano Pellen Trewhia Portfcl Tracas Pompei StAtt à Torre5o5cctreca5E riñe TeiilgnB. à Vesuviano à

L'INTERVISTA Parla la direttrice dell'Osservatorio Vesuviano, Francesca Bianco

Tutte le nostre aree vulcaniche sono le più monitorate al mondo

[Mape]

L'INTERVISTA Parla la direttrice dell'Osservatorio Vesuviano, Francesca Bianco NAPOLI. Dal punto di vista scientifico per quel che riguarda il Vesuvio siamo nello stato base dei livelli di allerta, ovvero quello verde. Ciò significa che tutti i parametri chimico fisici sono nello stato ordinario. Quello che noi registriamo attualmente è una sporadica attività sismica costituita da microsismi con eventi a contenuto basso di energia. Non ci sono deformazione del suolo che fanno presagire un 'attività di tipo vulcanico ne tantomeno una variazione nella composizione chimica delle fumarole. A parlare è la direttrice dell'Osservatorio Vesuviano, Francesca Bianco. Professoressa, qual è, invece, la situazione per i Campi Flegrei? Siamo al livello allerta giallo, con i parametri chimico fisici che hanno registrato qualche variazione. Siamo in una fase cosiddetta di attenzione, visto che negli ultimi sei anni abbiamo registrato un sollevamento del suolo di 34 centimetri e una variazione chimica nella composizione delle fumarole. C'è una situazione di attenzione, come detto, e per questo motivo abbiamo intensificatela nostra attività di sorveglianza. Ma qual è la reale prevedibilità di un fenomeno di tipo vulcanico? Noi ci basiamo sulla qualità e quantità del nostro monitoraggio. Le nostre aree sono le più monitorate al mondo e comunque quasi tutti i vulcani del mondo, prima della fase eruttiva, danno segnali premonitori. Il Vesuvio, tanto per restare in casa nostra, in che tipologia rientra? In quelle che dicevo prima, ovvero dei vulcani che spesso danno "sintomi" ñ ãã fanno presagire un 'eruzione. Anche prima dell'evento pliniano del 79 d.C. che distrasse Pompei ed Ercolano ci furono una serie di eventi premonitori. Purtroppo, gli abitanti dell'epoca non sapevano nemmeno che il Vesuvio fosse un vulcano. E questo provocò la tragedia con migliaia di vittime che non ebbero nemmeno il tempo di scappare.... Qual è lo scenario ipotizzato per il Vesuvio? E essenzialmente quello di un 'eruzione subpliniana che ha un 'energia esplosiva inferiore a quella pliniana. Tanto per fare un riferimento concreto, prendiamo come base l'evento che si verificò nel 1631 Ma può accadere che ci siano segnali premonitori di un'eruzione e poi questa non si verifichi? Può sicuramente succedere che ci siano delle alterazioni chimico-fisiche che poi non danno luogo ad un 'eruzione. Ma è chiaro che vale, come principio generale, quello della precauzione e quindi dell 'evacuazione delle zone esposte al rischio vulcanico. Per molti aspetti nelle popolazioni che vivono all'ombra del Vesuvio resta una sorta di fatalismo misto a diffidenza nella capacità delle istituzioni di informare in tempo dovuto del rischio e di prendere le adeguate contromisure... E sicuramente una mentalità che va contrastata. Esiste un sistema del quale facciamo parte e nel quale è la Protezione civile che poi fornisce tutte le pianificazioni e le informazioni. La comunità scientifica lavora per la sicurezza dei cittadini. MAPE ABITANTI COINVOLTI 550MILA ABITANTI NAPOLI COINVOLTI 375MILA COMUNI GEMELLAGGI POZZUOLI LOMBARDIA BAGOLI UMBRIA-MARCHE MONTE DI PROCIDA ABRUZZO - MOLISE QUARTO TOSCANA NAPOLI NAPOLI NAPOLI NAPOLI NAPOLI NAPOLI NAPOLI NAPOLI SAN FERDINANDO (PRO PARTE)-CHIAIA QUARTIERE POSILLIPO SARDEGNA ARENELLA (PRO PARTE) VOMERO (PRO PARTE) PIEMONTE-VAL CHIAIANO (PRO PARTE) FRIULI VENEZIA GIULIA SOCCAVO EMILIA ROMAGNA PIANURA BAGNOLI BASILICATA-CALABRIA FUORIGROTTA SICILIA VENETO D'AOSTA PUGLIA LAZIO MARAÑO DI NAPOLI (PRO PARTE) LIGURIA GIUGLIANO (PRO PARTE) TRENTO - BOLZANO Il Vesuvio è allo stato base, ovvero non ci sono alterazioni dei parametri chimico-fisici Per la zona flegrea c'è un livello di allerta più elevato e sorveglianza che è stata intensificata La direttrice dell'Osservatorio Vesuviano, Francesca Bianco -tit_org-

Scuola "Doria" da cinque anni senza palestra

[Francesca Bruciano]

FUORIGROTTA La struttura cade a pezzi, le associazioni: Un pericolo. La dirigente scolastica scrive al sindaco e alla Municipalità Scuola "Doria" da cinque anni senza palestra DI FRANCESCA BRUCIANO NAPOLI. Versano in gravi condizioni di degrado la palestra e i relativi ambienti a servizio del 63 Circolo didattico "Andrea Doria" in piazza Marcantonio Colonna nel cuore del quartiere Fuorigrotta. Lo si evince da una relazione dello stato dei luoghi presentata al Comune di Napoli durante un sopralluogo effettuato dall'associazione Acssa presieduta dall'ingegnere Pasquale Caputo e di Ave Noer Volontari Protezione Civile, su richiesta di alcuni cittadini fruitori dell'istituto. La visione d'insieme viene definita "preoccupante" dal momento che la palestra interdetta da cinque anni, è interessata da molteplici infiltrazioni d'acqua che hanno compromesso anche l'uso degli ambienti a servizio della stessa, di cui uno adibito a sala deposito attrezzi e l'altro destinato a spogliatoio con docce e servizi. Del tutto assenti i vetri di protezione agli infissi, le tramezzature interne risultano lesionate e le strutture verticali hanno subito il distacco dell'intonaco. Inoltre l'impianto di alimentazione dei servizi igienici è fuori uso per la continua perdita d'acqua, così come le porte, che sono state completamente divelte. I circa 850 alunni, tra scuola dell'infanzia e primaria, sono costretti a praticare attività fisica negli atri e negli spazi esterni. Un gap notevole rispetto alle altre strutture scolastiche del quartiere che invece sono dotate di palestre, e che penalizza l'intera utenza. Nei tempi addietro è sempre stata utilizzata per svolgere attività sportiva ed era sempre aperta spiega la dirigente scolastica Rossella Tenore - Ora invece manca la possibilità di usufruire di questo locale così importante per le attività motorie dei bambini e anche per svolgere manifestazioni d'interesse, essendo un luogo d'incontro sia per gli alunni che per l'utenza tutta, perché utilizzata anche da associazioni del territorio in orario extrascolastico. La dirigente ha chiesto interventi risolutivi alla Municipalità e al Comune. Nella relazione presentata dall'associazione e inviata al sindaco de Magistris, all'assessore Palmieri e al l'assessore Del Giudice, nonché al presidente della Municipalità Diego Civitillo, si legge inoltre che anche nel solaio di copertura della palestra ci sono evidenti criticità dovute a rigonfiamenti e scollature del manto di impermeabilizzazione e della guaina, oltre alla presenza di piante pioniere. Il progetto per gli interventi di ristrutturazione è stato approvato ma non ancora finanziato. Occorre quindi che i soldi vengano destinati e venga attivata la gara d'appalto. Al momento i bambini che frequentano la scuola sono costretti a spostarsi, con tutti i disagi che comporta, allo stadio San Paolo sottolinea la dirigente. Quando è stata chiusa la palestra il danno era inferiore rispetto a quello attuale e la situazione si è aggravata. È importante ora che l'amministrazione comunale faccia un ulteriore passo perché tutto il territorio del quartiere possa usufruirne. La palestra della Doria -tit_org- Scuola Doria da cinque anni senza palestra

DE LUCA: VA CONSEGNATO ENTRO OTTOBRE

Rischio Vesuvio, Napoli senza il piano = Rischio Vesuvio, Napoli non ha il programma

Il vicesindaco Del Giudice : Tra dieci giorni saremo pronti. Manca anche per i Campi Flegrei

[Angelo Agrippa]

DE LUCA: VA CONSEGNATO ENTRO OTTOBRE Rischio Vesuvio, Napoli senza il piano La città di Napoli non ha un programma per contrastare l'eventuale rischio proveniente dal Vesuvio, ne ha finora predisposto le aree di attesa. Ieri il governatore De Luca ha dato l'ultimatum ai sindaci ancora inadempienti: i piani vanno presentati entro ottobre. a pagina 3 Agrippa Rischio Vesuvio, Napoli non ha il programmi Il vicesindaco Del Giudice: Tra dieci giorni saremo pronti. Manca anche per i Campi Flegrei NAPOLI La black list della Protezione civile regionale paria chiaro. Tra i nove Comuni che non hanno ancora trasmesso il Piano comunale di emergenza e le allegate aree di attesa dove radunare la popolazione in caso di calamità naturale c'è anche Napoli. Da palazzo San Giacomo, il vicesindaco Raffaele Del Giudice sulle prime tenta di lanciare la palla in tribuna: Nessuna inadempienza da parte nostra replica quasi seccato abbiamo il Piano e tutto ciò che serve. Per poi aggiungere più ragionevolmente: C'è solo da definire alcune aree, dato che per noi risultano compatibili per la loro tenuta sismica, ma poi sovrapponendo le nostre mappe a quelle della Protezione civile risultano essere esposte al rischio idrogeologico. Per esempio le aree con cavità sotterranee. Inoltre, vi sono residenti di quartieri che non possono evitare di attraversare la cosiddetta Zona rossa per mettersi in salvo. Per questo abbiamo allestito dei tavoli tecnici, ogni settimana facciamo il punto per zone. Insomma, in dieci giorni saremo pronti, con la collaborazione della Regione. Ma bisogna considerare un dato: che le mappature di Napoli esigono tempi ed esami del tutto diversi da altre realtà meno affollate e pianeggianti. Da Santa Lucia fanno spallucce, giusto per evitare di aprire un altro fronte polemico. Poi addirittura annunciano di voler abbozzare una replica. Alla fine preferiscono desistere, riferendo che per tutta la giornata di ieri non è pervenuto nulla da parte del Comune di Napoli agli uffici della Protezione civile regionale: ne il Piano di emergenza, ne le aree di attesa. D'altronde, il termine ultimo imposto alle amministrazioni comunali in ritardo dal governatore Vincenzo De Luca e dal capo del Dipartimento nazionale della Protezione civile, Fabrizio Curcio, per presentare il programma di salvaguardia della popolazione entro il 31 ottobre, non lascia scampo a nessuno. A Napoli come a Pompei, a Boscoreale come a San Gennaro Vesuviano, a Torre Annunziata come a Boscoreale, a Noia come a Scafati e a Terzigno. Il capoluogo partenopeo, in particolare, sarebbe sguarnito di un Piano di Protezione civile sia sul versante orientale compreso nella Zona rossa del Vesuvio, sia su quello occidentale, appartenente all'altra area a rischio dei Campi flegrei. Ma quali sono, nel dettaglio, le circoscrizioni di Napoli coinvolte nel Piano di evacuazione regionale? La Municipalità 1 con i quartieri San Ferdinando, in parte, Chiaia e Posillipo. Municipalità 5: con parte dell'Arenella e parte del Vomero; Municipalità 8: con il quartiere Chiaiano, sempre in parte; Municipalità 9: con il quartiere Seccavo; Municipalità 10: con Pianura; Municipalità 11: con Bagnoli; Municipalità 12: con Fuorigrotta. Nella zona orientale, i quartieri di Barra, San Giovanni a Teduccio e Ponticelli. A.A. RIPRODUZIONE RISERVATA UHa ' . t. ' 7 â ^Ís i - Comuni Boscoreale Destinazioni Calabria Boscoreale Basilicata Cercóla Liguria Ercolano Emilia Romagna Massa di Somma Molise Napoli (Barra, Ponticelli, S. Giovanni a Teduccio) Lazio Noia Valle d'Aosta Ottaviano^ Palma JLazio_____ Friuli Venezia Giulia Poggimarino Campania Pollena Trócenla Marche Pomigliano d'Arco Trentino Alto Adige Pompei Veneto Portici Sardegna San Gennaro Vesuviano Piemonte San Giorgio a CremanoToscana San Giuseppe Vesuviano Veneto S. Sebastiano al Vesuvio Puglia Sant'Anastasia Veneto Scafati Sicilia Somma Vesuviana Terzigno Lombardia Abruzzo Torre Annunziata Puglia Torre del Greco Lombardia Trecase Sicilia Zona rossa Campi Flegrei Comuni Destinazioni Bacoli Pozzuoli Monte di Procida Quarto Napoli San Ferdinando, Chiaia Sicilia Napoli Posillipo Napoli Arenella Napoli Vomero Napoli Chiaiano Napoli Soccavo Napoli Pianura Napoli Bagnoli Napoli Fuorigrotta Marañón di Napoli Giugliano in Campania Trento, Bolzano iCentimeiri Umbria, Marche Lombardia Abruzzo, Molise Toscana Sardegna Veneto Piemonte, V. d'Aosta Friuli Venezia Giulia Emilia Romagna Puglia Basilicata, Calabria Lazio Liguria

é - ' à ' -... 1 3 Hsl K-tit_org- Rischio Vesuvio, Napoli senza il piano - Rischio Vesuvio, Napoli non ha il programma

Emergenza, ecco il Piano della Regione I Comuni hanno tempo fino a fine mese

[Angelo Agrippa]

Emergenza, ecco il Piano della Regione I Comuni hanno tempo fino a fine De Luca ha presentato le disposizioni da seguire in caso di pericolo imminente Ma è indispensabile che le amministrazioni locali predispongano le aree di di Angelo Agrippa NAPOLI Il governatore ha avvertito i sindaci dei 25 Comuni della Zona rossa del Vesuvio: entro fine mese dovranno presentare i propri Piani di Protezione civile. Abbiamo 672 mila 517 persone interessate ha elencato. Gli autoveicoli immatricolati nelle aree a rischio sono 375 mila 442. Il piano prevede l'evacuazione dell'intera Zona rossa in 72 ore utilizzando anche 500 pullman per 4.365 corse al giorno e 200 treni per 450 passeggeri per ogni convoglio. Saranno evacuati prioritariamente i degenti negli ospedali e nelle case di cura oltre agli ospiti delle strutture carcerarie, poi il resto della popolazione. Il commissario di Pompei, Donato Cafagna, ha confermato di aver incaricato il comando della Polizia municipale di allestire almeno le aree di attesa per poi redigere Boscoreate Boscotrecase Cercoia Ercolano Massa di Somma Napoli Noia Ottaviano Palma Campania Poggiomarino Potlana Trócenla Pomigliano il Piano comunale. Mentre gli altri amministratori hanno assicurato che rispetteranno i tempi previsti per la documentazione richiesta. Nell'ambito dei Piani comunali di Protezione civile devono essere individuate le cosiddette aree di attesa dalle quali, in uno step successivo, si avvierà il trasferimento nelle aree di incontro, predisposte dalla Regione, per poi raggiungere le strutture di accoglienza che saranno organizzate dalle regioni ospitanti: dalla Valle d'Aosta al Trentino, dall'Emilia alla Sicilia. De Luca ha presentato il Piano di evacuazione regionale assieme al capo del Dipartimento nazionale della Protezione civile, Fabrizio Curcio. A ognuno ha aggiunto il presidente della giunta campana daremo una chiave di accesso per la mobilità. Per la viabilità primaria prevediamo 21 cancelli, gate, di primo livello. Poi, 16 aree di incontro complessive di cui 8 per allontanamento assistito, 7 per allontanamento con modalità individuale e uno promiscuo. Un piano ha tenuto a rimarcare che funziona se i Comuni hanno fatto il loro rasmesso Aree di attesa definite Portici San Gennaro Vesuviano San Giorgio a Cremano muni faranno i Piani di informazione e se si procederà all'evacuazione quartiere per quartiere in maniera ordinata. Vedremo di dare una mano per le attività informative e per avviare le esercitazioni. Ma a partire dalle scuole sarà necessaria un'informazione capillare. Per il responsabile della Protezione civile nazionale, Curcio, al cospetto di operazioni come queste, di grande complessità, o ci si ferma o si dà vita alla pianificazione affrontando insieme la questione. E la Campania sta dimostrando che vuole seguire la strada del risultato. C'è chi pensa, sbagliando, che a Roma vi sia un programmatore che organizzi la condotta delle popolazioni locali in caso di calamità. Non è così. Occorre sussidiarietà e competenze incrociate. Il Piano ha sostenuto Curcio mette in evidenza che le sfide si vincono se il Paese nella sua interezza dà il proprio contributo. I documenti delle direttive emanate per il Vesuvio sono tutti condivisi, Il Paese nel suo insieme dà una risposta, ciascuno per quella che è la propria competenza. Per De Luca si tratta di San Giuseppe Vesuviano S. Sebastiano al Vesuvio Sant'Anastasia.. - -..... -....., Somma Vesuviana Terzigno Torre Annunziata un progetto complesso di grande difficoltà anche organizzativa. Lavoreremo nei prossimi mesi per completare la rete infrastrutturale e viaria a supporto del piano di evacuazione. Contemporaneamente, dato che da agosto anche quella è zona rossa, siamo impegnati per definire anche il Piano di evacuazione dei sette comuni interessati dal rischio Campi Flegrei. Che sono Bacoli, Giugliano, Monte di Procida, Quarto, Marano, Pozzuoli, insieme con alcune municipalità di Napoli. Infine, per quanto riguarda la tutela della privacy, che tocca direttamente alcune categorie di persone come ad esempio i disabili, Curcio ha chiarito che a noi non interessano i nomi, ma solo sapere in quali zone ci sono persone che hanno bisogno di supporto in una particolare fase dell'emergenza. Non disponiamo di truppe cammellate da Roma pronte a intervenire. Quindi, occorre organizzarsi sul territorio. RIPRODUZIONE RISERVATA

Monito 11 Vesuvio visto dagli Scavi di Pompei! come una sorta di monito che però i residenti attuali non sembrano cogliere A destra, il capo della Protezione

civile Fabrizio Curcioimi tempore -tit_org-

La scoperta nel Golfo

Curcio: I nuovi vulcani? Attendiamo gli studi finali

[A.a.]

La scoperta nel Golfo Curdo: I nuovi vulcani? Attendiamo gli studi finali NAPOLI Ho letto della scoperta di nuovi vulcani nel Golfo di Napoli. Al momento siamo in una fase di studio e pertanto alla Protezione civile non è stato segnalato nulla. Lo ha dichiarato il capo della Protezione civile, Fabrizio Curcio, Non ci sovrapponiamo ha aggiunto ne alla comunità scientifica ne al lavoro della commissione Grandi rischi. Quando questi organismi riterranno sia necessario, saremo sicuramente informati. A.A. -tit_org-

Un progetto contro i rischi idrogeologici

Presentato ieri mattina in Comune la campagna per le buone pratiche di protezione civile denominata "Io non rischio"

[Marco Saggese]

Un'esercitazione con i volontari del grappo comunale è prevista in Piazza Vittorio Emanuele il 15 e 16 ottobre prossimi. Un progetto contro i rischi idrogeologici. Presentato ieri mattina in Comune la campagna per le buone pratiche di protezione civile denominata "Io non rischio". Narco Saggese CAVA DE' TIRRENI. Prevenzione contro i rischi idrogeologia. Presentata ieri mattina, martedì 9 ottobre, a Palazzo di Città, la campagna nazionale per le buone pratiche di protezione civile "Io non rischio" che si realizza sabato 15 e domenica 16 ottobre 2016, in piazza Vittorio Emanuele III (Piazza Duomo), con i volontari del Gruppo Comunale. Ai cittadini sarà consegnato materiale informativo sul comportamento da tenere in caso di alluvione, ma i volontari risponderanno alle domande su cosa ciascuno di noi può fare nel campo della prevenzione e della riduzione dei rischi idrogeologici. Alla presentazione della campagna sulle buone pratiche, hanno partecipato il sindaco Vincenzo Servalli, l'ingegnere Gianluigi Accorino, funzionario del servizio Protezione Civile, il tenente colonnello Giuseppe Ferrara, responsabile protezione Civile Cava de' Tirreni, il coordinatore del Gruppo Volontari Comunale di Protezione Civile, Francesco Loffredo e gli alunni e docenti dell'I.I.S. "Gaetano Filangieri". È un'iniziativa molto importante - dichiara il sindaco Vincenzo Servalli - soprattutto, per i nostri tenitori che sono abbastanza fragili dal punto di vista idrogeologico. La Protezione Civile non è solo interventi ma anche prevenzione attraverso la corretta informazione. Sabato e domenica prossimi, in piazza come in altre 700 città, i nostri volontari distribuiranno un vademécum su come comportarsi in caso di calamità naturali ed invito tutti i cittadini di essere parte attiva con un semplice gesto, informarsi, "Io non rischio" è una campagna nata nel 2011 per sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico, promossa dal Dipartimento della Protezione Civile con Anpas-Assodazione Nazionale Pubbliche Assistenze, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia e Reti dei Laboratori Universitari di Ingegneria Sismica. Il nostro obiettivo - dichiara il tenente colonnello di Cava de' Tirreni Giuseppe Ferrara - è quello di fare informazione a 360 gradi, di arrivare nelle case di tutti e mi fa piacere avere con noi le scuole, proprio perché faremo campagna di informazione anche con gli studenti. Con la protezione civile abbiamo già fatto un buon lavoro, individuando le aree di attesa su tutto il territorio comunale dove i cittadini possono recarsi e stare in sicurezza in caso di eventi calamitosi, presto sarà attivata anche una apposita app da scaricare sul telefonino che sarà il filo diretto con i cittadini. Una lodevole iniziativa quella intrapresa a Cava de' Tirreni per sensibilizzare la popolazione sul rischio sismico ed idrogeologico, problemi questi che non devono essere sottovalutati e ben vengono queste iniziative che debbono coinvolgere tutti non solo le associazioni di volontariato ma anche le scuole e le parrocchie della cittadina metelliana. -tit_org-

Frana il costone sotto la chiesa di Ginostra

[Peppe Paino]

Đăđđă Paino STROMBOLI Frana il costone sottostante la chiesa di Ginostra, borgo di Stromboli raggiungibile via mare. L'allarme lo ha lanciato il consigliere comunale di Lipari, Gianluca Giuffrè, residente peraltro nel villaggio, in un esposto inviato anche al presidente della Regione Siciliana, al prefetto di Messina, al sindaco Marco Giorgianni ed alla Protezione civile, con il quale si chiede la dovuta attenzione da parte delle autorità competenti. In seguito alle piogge torrenziali dei giorni scorsi ha evidenziato Giuffrè parte del costone sotto la chiesa della frazione di Ginostra è stato interessato da una grossa frana che ha divolto la rete metallica di protezione, posta in essere qualche anno fa a difesa del costone roccioso ed ha aperto una paurosa voragine, di per sé rappresentando un potenziale pericolo per un'abitazione sovrastante e per la zona sottostante, unica fino ad adesso ritenuta sicura per la balneazione e quindi frequentata da numerosi turisti. Giuffrè ha fatto presente, inoltre, come tale fenomeno in rapida e pericolosa evoluzione richiede immediati sopralluoghi ed urgenti interventi di messa in sicurezza per la tutela delle persone fisiche e per l'economia turistica del borgo che sarebbe seriamente compromessa dal persistere di tale situazione non presentando la frazione altre zone di sicurezza per i bagnanti. Adesso si attendono riscontri prima che la situazione precipiti in modo ulteriore. < Chiostra.! massi hanno divolto la rete di protezione -tit_org-

Fossi e cunette, salpano gli interventi di bonifica

[A.s.]

Ildi Fossi e cunette, salpano gli interventi di bonifie Su richiesta dell'amministrazione comunale sono iniziati da parte del Consorzio di bonifica i lavori di pulitura dei fossi, delle cunette, e dei letti dei fiumi al fine di evitare che con le prime piogge terra e detriti com'è successo in passato invadano le abitazioni di alcune popolose contrade e arrechino danni anche alle colture. Da tré giorni gli operai del Consorzio sono impegnati a liberare dalle sterpaglie e dai rovi località Drago, all'entrata del paese, dove nel recente passato è sorto un parco naturalistico che è il vanto dei francavillesi. Una volta conclusa questa prima operazione di bonifica si provvederà a mettere mano su altri siti fuori dal centro urbano. L'ex vicesindaco Mario Torchia ha definito apprezzabile l'intervento della sindaca Antonella Bartucca e della sua giunta per avere coinvolto il Consorzio di bonifica in un'operazione utile e necessaria, quella di liberare sia l'ingresso del paese che altre zone ad alta densità abitativa da sterpaglie e rovi che ostruiscono il normale deflusso dell'acqua piovana. Mi auguro - ha detto Torchia - che venga bonificata anche località Trivio dove per ben quattro volte la popolazione a causa della pioggia abbattutasi nella zona è rimasta isolata. Sono ancora davanti agli occhi di tutti le scene di panico di molte famiglie le cui abitazioni sono state invase da una mare di fango e detriti che hanno messo a rischio la vita dei cittadini. Sono questi i problemi - secondo Torchia - che il consigliere della minoranza Giuseppe Pizzonia dovrebbe sollevare e non quelli relativi al mancato avvio delle mensa scolastica o del trasporto alunni che senza dubbio hanno la loro importanza ma che possono essere fisiologici visto che non è ancora trascorso un mese dall'avvio del nuovo anno scolastico. Contrada Trivio e Cannalia come si ricorderà lo scorso anno sono state le più colpite dall'alluvione. Fiumi di terra e detriti staccatsi dalle montagne che sovrastano le contrade raggiunsero alcune abitazioni mettendo a repentaglio la vita di intere famiglie che durante la notte furono soccorse da mezzi messi a disposizione dal Comune e dalla Protezione civile. Una villetta, per fortuna disabitata, rischiò di essere risucchiata dal fango e dall'acqua. < (a.s.) La sindaca. Antonella Bartucca ha chiesto il supporto del Consorzio -tit_org-

Arterie provinciali dissestate, a breve i lavori

[Raffaele Lopreiato]

Raffaele Lopreiato FILOGASO Un'ordinanza inerente interventi urgenti di ripristino di strade provinciali è stata emanata lo scorso 3 ottobre dal sindaco Antonio Barba. All'origine del provvedimento, le eccezionali precipitazioni meteorologiche che si sono manifestate nella settimana dal 5 all'11 settembre scorso generando una situazione di elevata pericolosità nel territorio comunale che interessava anche le strade provinciali n. 54 en. 65. Si tratta di due arterie di vitale importanza per i collegamenti del comune di Filogaso già oggetto di una precedente ricognizione da parte della Protezione civile che aveva rilevato la presenza di pericoli tali da rendere necessari appropriati interventi di ripristino finanziati dalla Regione Calabria con un contributo straordinario complessivo di trentamila euro. Al fine di consentire il ripristino della viabilità in condizioni accettabili di sicurezza, l'amministrazione ha inoltrato alla Provincia la relativa richiesta di autorizzazione per l'attuazione degli interventi di ripristino necessari. Un atto propedeutico, questo, all'attuale ordinanza con la quale il sindaco Barba chiede all'ufficio tecnico comunale di porre in essere tutti gli atti necessari all'esecuzione dei lavori.

Acqua inquinata Da alcuni giorni è allarme acqua inquinata a Filogaso, Reca infatti la data del 7 ottobre scorso un'altra ordinanza con la quale il sindaco Antonio Barba dichiara la non potabilità dell'acqua erogata dall'acquedotto comunale e conseguenzialmente ne ordina il divieto assoluto di utilizzo sia nelle abitazioni che da approvvigionamento dalle fontane pubbliche. A motivare la decisione, la comunicazione fatta pervenire dal Dipartimento di prevenzione dell'Azienda sanitaria provinciale di Vibo Valentia. Dall'analisi dei campioni d'acqua prelevati dal personale ispettivo dell'Asp presso le fontane pubbliche di piazza Europa, Municipio e piazza S. Maria Maggiore sarebbero infatti stati riscontrati valori che non rientrano negli standard di sicurezza previsti dalla normativa vigente. Da qui il successivo divieto per i cittadini di usare l'acqua derivata dal pubblico acquedotto. -tit_org-

Anoia

Defibrillatore donato alla scuola media

[Attilio Sergio]

donato alla scuola media Nobile gesto della famiglia dello scomparso Raffaele Trimarchi Attilio Sergio ÁÏÏÉÁ Con un nobile gesto di solidarietà, di altruismo e di sensibilità, ieri mattina ad Anoia i componenti della famiglia Trimarchi-Elia hanno donato alla scuola media un defibrillatore pediatrico semiautomatico in memoria del proprio congiunto Raffaele Trimarchi, malato oncologico morto, all'età di 72 anni, il 12 aprile scorso. "L'onestà fu il suo ideale, il suo lavoro la sua vita, la sua famiglia û suo affetto" recita la targa apposta all'ingresso della scuola e scoperta dalla figlia Monica Trimarchi e dalla dirigente scolastica dell'Istituto comprensivo Anoia-MaropatiGiffone, Emma Sterrantino. Monica Trimarchi, volontaria della Protezione civile di Cittanova e fresca abilitante all'uso del defibrillatore, ha ricordato le volontà del compianto padre per cui la famiglia ha pensato di adoperarsi per l'acquisto di un dispositivo salvavita di cui la comunità di Anoia era ancora sprovvista. Non vogliamo elogi - ha concluso Monica Trimarchi ma diciamo ai ragazzi che se si collabora, se si è uniti, si può veramente dare di più e si possono realizzare grandi cose. Speriamo che gesti come questo vengano replicati. La preside Emma Sterrantinò ha ringraziato per la sensibilità superiore la famiglia Trimarchi che è riuscita a coniugare il valore della prevenzione con quello della donazione, annunciando un momento formativo con operatori dell'Asp e medici della rianima zione per spiegare l'uso e l'importanza del defibrillatore. Il dort. Giovanni Calogero, dirigente medico dell'Asp di Reggio, ha ricordato l'impegno dell'Asp a diffondere la cultura dell'emergenza attraverso corsi gratuiti per formare persone abilitate all'uso di dispositivi salvavita come i defibrillatori. Il sindaco Alessandro Demarzo ha annunciato: Presto doneremo, grazie ad un'associazione, un defibrillatore alle società sportive di Anoia. Conclusione con il ringraziamento del consigliere regionale GiovanniArruzzolo: un gesto di altruismo che può salvare tante vite umane. < Defibrillatore. Calogero, Arruzzolo, Demarzo, Sterrantino e Trimarchi - tit_org-

Le pecche dell'Amministrazione analizzate da "Bene comune"

[Stefania Parrone]

Le pecche dell'Amministrazione analizzate da "Bene comune" Stefania Parrone ROCCELLA Si è svolta al convento dei Minimi l'assemblea pubblica dell'aggregazione civica di minoranza "Roccella bene comune". Ad illustrare il tema "Danni sociali, danni economici, danni erariali: ecco cosa hanno prodotto e producono le amministrazioni comunali di Roccella" sono stati: Nicola Iervasi, le consigliere comunali Vanessa Riitano (capogruppo) e Chiara Melcore, Rosamaria Bonaventura e il coordinatore dell'aggregazione Domenico Circosta. Gli intervenuti, come informa una nota diramata a margine dell'incontro, hanno ripercorso i due anni di lavoro del gruppo sia in Consiglio sia attraverso la partecipazione attiva fra i cittadini. Gli argomenti dibattuti, molti dei quali già al centro di precedenti incontri, conferenze e interrogazioni, hanno spaziato dall'alta pressione fiscale all'assenza di programmazione in merito alle politiche sociali, soprattutto per le famiglie a basso reddito e per gli studenti diversamente abili. E ancora: dall'invivibilità della zona residenziale a ridosso dell'isola ecologica all'incuria del parco collina al castello; dall'assenza di adozione del piano di Protezione civile aggiornato all'indifferenza rispetto al problema della presenza di arsenico nella sorgente Pinocchio, all'"ingessatura" del Piano strutturale comunale che blocca il settore dell'edilizia. L'amministrazione - scrivono - da anni ha adottato le massime aliquote su tutti i tributi comunali che gravano in maniera pesante sulle famiglie e sulle attività commerciali che non riescono più a pagare. Questa condizione ha causato un capovolgimento nel comportamento dei cittadini verso il pagamento delle tasse: dal modello di civiltà si è passati a un'alta morosità, specie per la tassa rifiuti che supera il 70%. Approfondito anche il tema dei danni erariali che, secondo il documento, riguardano sproporzionati contributi elargiti nei confronti di associazioni molto vicine a membri dell'amministrazione, e incarichi e consulenze esterne ingiustificate e gravose per il bilancio comunale, per proseguire con una serie di illegittimità commesse per l'acquisizione delle quote relative alla società di gestione del porto Delle Grazie che insieme ai conflitti di interesse per l'elargizione di contributi e anticipazioni di cassa a favore dell'Acj, è stata oggetto di colloquio con il viceprefetto di Reggio nel marzo scorso. Nelle sue conclusioni, l'av. Circosta si è soffermato sull'istruttoria aperta dalla Corte dei Conti di Catanzaro contro l'attuale sindaco e gli assessori della passata legislatura, relativamente alla procedura di assunzione del capo dei vigili urbani con gravissime responsabilità che ricadono sul sindaco. Ripercorsi i due anni di lavoro del gruppo in Aula e fra i cittadini Approfondito anche il tema dei presunti danni erariali sotto la lente della Corte dei Conti Minoranza. Chiara Melcore, Vanessa Riitano, Nicola Iervasi e Domenico Circosta -tit_org- Le pecche dell'Amministrazione analizzate da Bene comune

Il mercato manda il traffico in tilt

[Vincenzo Grasso]

Vincenzo Grasso ARIANO IRPINO. Urgono correttivi al traffico il mercoledì, occasione del mercato settimanale. L'appello agli amministratori comunali arriva dappiù parti: commercianti, automobilisti, residenti del centro storico. Nella mattinata di ieri, che saranno in molti a ricordare, i vigili urbani hanno dovuto usare il pugno duro con gli automobilisti, anche se era scontato che si dovesse fare i conti con un flusso veicolare centro notevolmente superiore a quello degli altri giorni. Come hanno documentato più persone sulla rete, ci sono state indubbiamente delle criticità: caos al terminal dei bus del trasporto extraurbano all'incrocio di via Fontananuova; la sosta delle auto a piazzale Mazzini in corrispondenza delle bancarelle; una grande confusione nell'area parcheggio di boschetto Matteotti; la sosta delle auto su due lati a piazzale Calvario, in prossimità del mercato ittico e ortofrutticolo e dell'ufficio del Giudice di Pace, nonostante l'esistenza dei vicini parcheggi interrati; la doppia e tripla fila di auto in piazza Plebiscito; la sosta disordinata davanti alle poste. E poi, la scarsità di parcheggi non a pagamento lungo via Lusi e via Tigli, mentre perniane del transito nei due sensi a via XXV Aprile, nonostante da mesi siano terminati i lavori di demolizione dell'ex complesso alberghiero Giorgione. È evidente che per poter far svolgere ordinatamente il mercato settimanale a piazzale Mazzini, Corso Umberto I, via San Leonardo, piazzale silos rione Valle e via Nazionale, si renda necessario chiudere al transito alcune strade e modificare il traffico in altre parti della città, ma non si tiene conto probabilmente della necessità di rafforzare innanzitutto la presenza della polizia municipale e dei volontari della Protezione Civile nelle aree a rischio intasamenti: piazza Plebiscito, via Castello, via Matteotti, piazza Duomo. Così come della necessità di individuare un altro terminal dei bus dell'Air: per raggiungere via Fontananuova bisogna mettere in conto eventuali ritardi. E questo non va bene per chi deve raggiungere Avellino o Foggia. Stesso discorso per il trasporto urbano: anche i mezzi dell'Amu convivono spesso con ritardi. Ne sanno qualcosa gli utenti di Orneta, Vascavino, San Liberatore, Camporeale. Dal momento che non si possono realizzare dall'oggi al domani nuove aree per la sosta (non è stato ancora consegnato il silos di rione Valle, mentre sono fermi i lavori al parcheggio di via Anzani) si può immaginare di tornare anche a qualche senso unico in più e all'attivazione di una campagna promozionale per incentivare l'uso dei mezzi pubblici, garantendo però più corse nell'arco della mattinata del mercoledì. Sono questi i suggerimenti che vengono proposti sulla rete. Da parte sua l'assessore ai Trasporti Giovannantonio Puopolo ha assicurato di lavorare da qualche tempo ad una modifica, o meglio rettifica, della disciplina del traffico interno. Probabilmente Puopolo fa riferimento a via D'Afflito, via XXV Aprile e corso Europa. O RIPRODUZIONE RISERVATA

Proteste di commercianti e residenti, chieste modifiche alla sosta e al terminal bus -tit_org-

Comune, ignoti bruciano documenti in archivio

[Luigia Meriano]

Comune, ignoti bruciano documenti in archivi Luigia Meriano MONTEFORTEIRPINO. Inquietante episodio al palazzo comunale di Monteforte Irpino. Ieri mattina, infatti, durante l'orario di apertura degli uffici comunali, il consigliere Salvo Meli e l'assessore Giulia Valentino, nel salire le scale che portano al primo piano dell'edificio, hanno avvertito un forte odore di bruciato proveniente dal piano interrato. Immediatamente hanno raggiunto il posto dove è sistemato l'archivio e, appena entrati, hanno notato la presenza di alcuni documenti bruciati. Sul posto è la Polizia municipale coordinata dal comandante De Falco, che ha effettuato un primo sopralluogo. Successivamente, sulla base delle testimonianze dei dipendenti e dei consiglieri che hanno scoperto il principio d'incendio, è stata presentata denuncia alla locale stazione dei Carabinieri. Ancora oscure le cause del rogo che, fortunatamente, non si è propagato all'intero archivio, rischiando di provocare conseguenze ben più gravi. Assoluto riserbo sui documenti che sono andati perduti nella combustione. Saranno ora le indagini delle forze dell'ordine a stabilire se si sia realmente trattato di un atto doloso - ha commentato il consigliere Meli - in ogni caso abbiamo ritenuto opportuno segnalare l'episodio affinché si proceda ad una maggiore vigilanza degli uffici comunali e, soprattutto dell'archivio, contenente documenti riservati, che non può essere lasciato al libero accesso di tutti. Sembra che i documenti fossero stati appoggiati nei pressi di alcuni faretti che, se accesi, avrebbero potuto facilmente incendiare le carte. Non si esclude, dunque, anche l'ipotesi dell'autocombustione. Se anche si fosse trattato di una distrazione - ha concluso Meli - si tratta comunque di un fatto grave. La dinamica, tuttavia, resta al vaglio degli inquirenti. Sull'accaduto si è espresso anche il sindaco Costantino Giordano. Con il presidente del consiglio comunale Vincenzo Napolitano abbiamo ritenuto opportuno denunciare questo fatto increscioso - ha commentato Giordano - qualunque sia stata la causa sarà nostra premura vigilare e adottare gli opportuni provvedimenti affinché non si verifichino più episodi di tale gravità. Il caso Presentato un esposto in Procura Si sta accertando il contenuto degli atti L'allarme, all'apertura degli uffici, lanciato da due amministratori Prevala la pista dell'atto doloso Sorpresa Il fumo proveniva dal piano interrato della sede municipale -tit_org-

Angri

Servizi igienici fuori uso disagi al liceo scientifico

[Roberta Salzano]

An gi Roberta Salzano ANGRI. Toilette intasate, disagi al liceo scientifico don Carlo La Mura. Si tratta dell'ennesimo episodio, dopo che con una ordinanza del 22 settembre il sindaco, Cosimo Ferraioli, ha chiesto al preside Filippo Toriello la sospensione delle attività fino ai lavori di ripristino effettuati in due giorni, per tutelare la pubblica e privata incolumità. Ieri mattina, invece, gli studenti hanno sollecitato il dirigente a interrompere le lezioni fino alla risoluzione definitiva del problema. Ma Toriello ha considerato sufficiente l'utilizzo dei servizi igienici, che si trovano a ridosso della segreteria e della palestra, bypassando la chiusura e innescando un braccio di ferro a distanza con gli allievi. Sul posto sono giunti ieri pomeriggio i tecnici della società di manutenzione della Provincia, che dovrà provvedere al ripristino dei servizi. Dal sopralluogo è emerso che le colonne fecali sarebbero rotte e andrebbero sostituite. I tubi di scarico dei wc erano già stati otturati a ottobre del 2014, provocando allagamenti al piano superiore dell'istituto, a causa di carta e altri materiali depositati al loro interno. Ad aprile dello stesso anno, invece, ha ceduto un tratto del cortile, in corrispondenza delle fosse biologiche al confine con il vecchio plesso. Si è aperta una buca profonda circa tre metri, che ha reso necessario l'intervento dei vigili del fuoco e della protezione civile. In quella circostanza, però sarebbe stata un'infiltrazione di acqua a provocare i danni. O RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

ANOIA La testimonianza della figlia di un 72enne: Mio padre mi ha detto di fare opere di bene

Dal dolore si riparte per salvare vite

Le famiglie Trimarchi ed Elia donano un defibrillatore pediatrico alla scuola dell'infanzia

[Si.ger.]

La testimonianza della figlia di un 72enne: Mio padre mi ha detto di fare opere di bene Dal dolore si riparte per salvare vite(Le famiglie Trimarchi ed Elia donano un defibrillatore pediatrico alla scuola dell'infanzia - Ogni morte è dolorosa, ma si può partire da essa per salvare nuove vite. Questa la consapevolezza che ha spinto i componenti delle famiglie Trimarchi ed Elia di Anioia a donare un defibrillatore pediatrico semiautomatico al plesso scolastico dell'infanzia di Anioia Inferiore, facente parte dell'istituto comprensivo Anioia-Maropati-Giffone. L'idea di dotare l'agenzia educativa del dispositivo salvavita è nata da un episodio spiacevole che ha colpito le due famiglie. Il 13 aprile scorso, è mancato all'affetto dei propri cari Raffaele Trimarchi, 72enne piegato da un male incurabile, in quell'occasione la famiglia ha deciso di sostituire le donazioni floreali con le opere di bene e con il ricavato è stato acquistato un defibrillatore, donato ieri mattina, alla scuola. Nel commosso ricordo del padre, raccontato ai presenti, la figlia Monica Trimarchi ha affermato che la decisione di raccogliere offerte a fin di bene è seguita ad una preghiera del padre, quando era ancora in vita. Subito dopo la perdita del proprio caro la famiglia ha valutato le azioni da intraprendere ed è stata proprio Monica, al termine di un corso di supporto alle funzioni vitali di base con defibrillatore, effettuato tramite la Protezione civile, a ricordarsi dell'importanza del macchinario. Mio padre era una persona buona, di cuore, pronto a donare al prossimo ciò che aveva. - ha detto Monica Trimarchi - Non amava gli sprechi e per questo non avrebbe mai voluto tanti fiori. Nel suo ricordo abbiamo quindi pensato di donare qualcosa di utile a tutti, non per ottenere elogi, ma per dare l'esempio e per ricordare che se ognuno fa il suo, insieme si possono realizzare grandi cose. Speriamo - ha concluso - che gesti come questo non rimangano isolati. Felice del dono ricevuto il dirigente scolastico Sterrantino che, dopo aver ringraziato la famiglia, ha riconosciuto l'importanza della prevenzione e della donazione, annunciando che presto anche a scuola si terranno momenti formativi che permettano al personale di imparare ad utilizzare il dispositivo. Presente all'evento anche Giovanni Calogero, dirigente medico dell'Asp di Reggio Calabria, il quale ha ricordato il continuo impegno dell'azienda sanitaria nel territorio per abilitare all'uso del defibrillatore. Soddisfatto per questa donazione destinata ai più piccoli si è dichiarato anche il sindaco, Alessandro Demarzo, che ha manifestato la volontà di proseguire sulla strada percorsa dalle famiglie di Anioia, donando qualche defibrillatore anche alle associazioni sportive cittadine, mentre il consigliere regionale Giovanni Arruzzolo, si è soffermato sull'importanza della donazione come atto di solidarietà verso l'altro. Per l'occasione è stata anche apposta, nella parete d'ingresso dell'edificio, una targa in ricordo di Raffaele Trimarchi, scoperta dalla figlia, Monica e dal dirigente scolastico, Sterrantino. si.ger. RIPRODUZIONE RISERVATA La dirigente scolastica sottolinea l'importanza della prevenzione La manifestazione di Anioia; a lato: la scoperta della targa -tit_org-

La Regione

Rischio Vesuvio "Noi pronti coi piani ma 8 città in ritardo"

Presentato il progetto per evacuare 700mila abitanti in 72 ore. Ma Napoli non indica le aree di raccolta

[Ottavio Lucarelli]

La Regione ha presentato il progetto per evacuare 700mila abitanti in 72 ore. Ma Napoli non indica le aree di raccolta. OnAVIOLUCARELLI GLI abitanti di Chiaia e San Ferdinando dovranno fuggire in Sicilia, quelli di Posillipo in Sardegna, ai vomeresi toccano Piemonte e Valle d'Aosta mentre chi vive a Barra o Ponticelli troverà rifugio nel Lazio. Perché anche Napoli, da Fuorigrotta alla zona orientale, è ormai compresa in gran parte (escluso il centro antico) nei due piani di fuga dal Vesuvio e dai Campi flegrei. Piani che, nell'ultima versione riveduta e aggiornata, sono stati presentati in via Santa Lucia dal capo della Protezione civile Fabrizio Curcio e dal presidente della Regione Vincenzo De Luca. Per il piano Vesuvio si è ormai agli ultimi dettagli. Settantadue ore per evacuare 700 mila abitanti di Napoli e di 24 Comuni della Provincia è l'obiettivo della Regione, che ha fissato i punti di raccolta sottolineando però che da otto città (Napoli, Pompei, Scafati, Terzigno, Torre Annunziata, Noia, Boscoreale, Boscotrecase) non sono ancora arrivati i relativi piani locali di Protezione civile con la definizione delle cosiddette "aree di attesa". A questi Comuni De Luca ha lanciato un ultimatum: Dobbiamo completare entro due settimane i piani a tutti i costi. Oggi non c'è alcun pericolo imminente ma, in caso di evacuazione, il primo spostamento degli abitanti sarà a carico dei Comuni nelle zone cosiddette aree di attesa, punti individuati per il primissimo spostamento. Dalle zone di attesa prevediamo di portare i cittadini nelle aree di incontro e lì noi ci faremo carico di spostarli nelle regioni gemellate con Napoli e con i Comuni dell'area vesuviana. Un progetto complesso, di grande difficoltà anche organizzativa. La Regione ha dunque definito le aree di secondo livello "aree di incontro", i punti dai quali si dovrà partire: Molo Beverello, porti di Salerno e Castellammare di Stabia. E le stazioni: Centrale e Campi flegrei a Napoli, Caserta e Nocera Inferiore mentre i pullman saranno in gran parte nell'area parcheggio del "Vulcano buono" di Noia. La Regione ha previsto di utilizzare 500 bus e 220 treni al giorno nella fase dei tre giorni di evacuazione. Il "Piano emergenza Vesuvio" presentato a Santa Lucia coinvolge complessivamente nella zona rossa 25 Comuni della provincia di Napoli con 672 mila residenti. Quattro i livelli di allerta: base (la situazione attuale), attenzione, preallarme e allarme. Solo in quest'ultima fase la popolazione sarà obbligata a lasciare la zona rossa in 72 ore. Immaginare l'evacuazione di 700 mila persone - ha spiegato Fabrizio Curcio, capo della Protezione civile nazionale non è un'operazione facile, ma il rischio vulcanico coinvolge le istituzioni a tutti i livelli. Il nostro obiettivo è portare il modello Vesuvio anche nei Campi flegrei. Da agosto, infatti, anche l'area flegrea è compresa nell'ambito delle zone rosse del paese e la Regione ha iniziato a lavorare con la Protezione civile proprio sul "modello Vesuvio" per definire il piano di evacuazione di sette Comuni, da Pozzuoli fino all'area occidentale di Napoli, che sarà approvato entro poche settimane. La "caldera" dei Campi Flegrei ha un raggio di rischio molto ampio che comprende i comuni di Pozzuoli, Bacoli, Quarto, Monte di Precida, Giugliano. Marano e, per Napoli, ben ABITANTI Nei venticinque Comuni (compresa l'area est di Napoli) della zona rossa vesuviana vivono 700 mila abitanti da allontanare in 72 ore AUTOMOBILI La Regione ha calcolato che le auto immatricolate nei 25 Comuni vesuviani sono oltre 375 mila e ha previsto di trasferirle tutte dieci quartieri: Soccavo, Pianura, Bagnoli, Fuorigrotta, Chiaiano, Vomero, Arenella, Posillipo, Chiaia e San Ferdinando. La conferma che la città è esposta al rischio Campi flegrei in misura più ampia rispetto al rischio Vesuvio. Al lavoro anche per il rischio Campi Flegrei: coinvolti sette Comuni e 10 quartieri cittadini CAMPI FLEGREI Sette i Comuni della zona rossa (da Pozzuoli a molti quartieri di Napoli) nel piano di fuga dalla caldera dei Campi flegrei -tit_org-

`Io non rischio`, le buone pratiche della protezione civile in piazza

[Redazione]

ADERIRÀ ANCHE IL 'CIVES' ⁵il non rischio, le buone pratiche della protezione civile in piazza 'Io non rischio' è una campagna di comunicazione nazionale sulle buone pratiche di protezione civile. Ma ancora prima di questo, è un proposito, un'esortazione che va presa alla lettera. L'Italia è un paese esposto a molti rischi naturali, ma l'esposizione individuale può essere sensibilmente ridotta attraverso la conoscenza del problema, la consapevolezza delle possibili conseguenze e l'adozione di alcuni semplici accorgimenti. Sabato e domenica, dalle 9 alle 20, in piazza San Bartolomeo a Benevento il Coordinamento Infermieri Volontari Emergenza Sanitaria di Benevento (Cives) aderirà all'evento. La campagna 'Io non rischio' è promossa e realizzata da: Dipartimento della Protezione Civile, Ingv-Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, Anpas-Associazione Nazionale delle Pubbliche Assistenze e ReLUIS-Consortio interuniversitario dei laboratori di Ingegneria sismica. -tit_org- 'Io non rischio', le buone pratiche della protezione civile in piazza

Bagnoli, utenti a rischio lungo la provinciale

[Giuseppe Fortunato]

Bagnoli, utenti a rischio lungo la provinciale La corsia dopo lo smottamento di un anno fa è parzialmente ostruita dalle transenne, ma la strada è priva di illuminazione notturna Giuseppe Fortunato I tempi della burocrazia, come noto, difettano in sollecitudine. Ma la sicurezza dei cittadini, populismo a parte, non può attendere. Molte segnalazioni stanno giungendo dalla utenza automobilistica con riferimento alla situazione di potenziale rischio in essere lungo il tratto della Provinciale ricadente nella frazione di Bagnoli di Sant'Agata de' Goti. Procedendo verso Caserta, infatti, è ancora in essere un transennamento che invade parzialmente la carreggiata e che era stato predisposto - praticamente un anno or sono esatto - in coincidenza delle violente piogge che avevano causato disastri vari nel territorio della provincia e, come nel caso di Bagnoli, piccoli-medi smottamenti. In attesa che vengano iniziati i lavori di sistemazione del tratto viario resta la necessità impellente di mettere in sicurezza il piccolo cantiere. Il pericolo è evidente soprattutto durante le ore notturne: in mancanza di pubblica illuminazione lungo la specifica arteria, infatti, ci si ritrova al cospetto del transennamento che non è segnalato da catarifrangenti o da altri sistemi di allarme luminoso che possano segnalare all'automobilista la parziale ostruzione della corsia. E' chiaro che la situazione si fa particolarmente rischiosa per quanti non sono conoscitori della tratta - sebbene anche un locale può incorrere in un momento di disattenzione. Più volte - è quanto ci viene confidato - si è assistito a frenate brusche e a repentine virate con tanto di parziale invasione della corsia opposta. Se, come detto, i tempi per l'intervento riparatore son quelli che sono, nulla costerebbe - nelle more - posizionare qualche elemento illuminante che possa fare segnalazione del pericolo. Sant'Agata de' Goti Potenziale situazione di pericolo lungo l'arteria che conduce verso il casertano E' necessario provvedere in via urgente alla messa in sicurezza del tratto -tit_org-

- Allerta Meteo, piogge torrenziali in arrivo non solo al Centro/Nord: attenzione anche alle zone joniche del Sud! - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Allerta Meteo, piogge torrenziali in arrivo non solo al Centro/Nord: attenzione anche alle zone joniche del Sud! Allerta Meteo, attenzione alle forti piogge in arrivo da domani sera anche nelle zone joniche del Sud: nubifragi in Sardegna, Sicilia e Calabria per lo "stau" provocato dallo scirocco. A cura di Peppe Caridi 12 ottobre 2016 - 13:45 [allerta-meteo-sud-italia-640x278]

L'Italia sta per essere investita da una grande sciroccata: una violenta ondata di maltempo che da domani, Giovedì 13 Ottobre, imperverserà fino al Weekend. Forti venti di scirocco soffieranno in modo impetuoso in tutto il Paese, provocando danni, disagi e forti mareggiate sulle coste esposte, sferzate dalla burrasca proveniente dal nord Africa. I cieli si riempiranno di nubi alle alte quote, e di ingenti quantità di polvere e sabbia provenienti dal Sahara ai bassi strati dell'atmosfera. Non mancheranno le precipitazioni, che saranno torrenziali al Nord soprattutto nella giornata di venerdì 14 quando si rischia una pesante alluvione, ma anche nelle zone orientali del Sud, dove irrilievi sono esposti alle correnti di scirocco e a causa dell'effetto stau avremo abbondanti precipitazioni, precisamente nella Sardegna meridionale e orientale, nella Sicilia orientale e nella Calabria Jonica. In queste zone, le precipitazioni saranno confinate nei dorsali appenninici esposti a est e sud/est, non ci sarà quindi da sorprendersi se a distanza di pochi chilometri ci saranno intensi nubifragi rispetto a dove non cadrà neanche una goccia d'acqua. Avremo diluvi a Cagliari, Lanusei, Giarre, Acireale, Taormina, Locri, Siderno, Catanzaro e altre località, mentre invece non cadrà neanche una goccia d'acqua a Vibo Valentia, Trapani e Palermo. E anche le temperature subiranno sbalzi pazzeschi: Venerdì avremo +32 a Palermo, Termini Imerese e Capo Orlando mentre Catania e Siracusa faranno fatica a superare i +24 C. Una situazione tipicamente autunnale: sbaglia chi parla di ritorno dell'estate soltanto per l'arrivo dello scirocco. Si tratta di una perturbazione caratteristica dell'autunno, tipica di questo periodo dell'anno. Una classica sciroccata, molto intensa, che puntuale anche in quest'autunno 2016 arriva a sferzare l'Italia. Ecco le pagine utili per monitorare la situazione in tempo reale: [Satelliti](#) [Satelliti Animati](#) [Situazione](#) [Fulminazioni](#) [Radar](#)

Piano Vesuvio, coinvolti in 700 mila

[Redazione]

(ANSA) - NAPOLI, 12 OTT - Il piano di emergenza Vesuvio sarà completato entro il mese di ottobre dalla Regione Campania. Lo ha annunciato il presidente della giunta regionale Vincenzo De Luca in una conferenza stampa con il capo del Dipartimento di Protezione civile Fabrizio Curcio. "Entro due settimane - ha detto De Luca - tutti i 25 Comuni interessati, dove risiedono circa 700 mila persone ci consegneranno i piani comunali, e per la fine del mese il piano sarà completato". Nei 25 Comuni dell'area vesuviana compresi nel piano di emergenza, tra i quali figura anche Napoli, vi sono 672 mila residenti, con oltre 375 mila auto interessate. "Il piano di emergenza - ha detto il responsabile della Protezione Civile, Fabrizio Curcio - non riguarda solo Sicilia e Campania, ma tutto il Paese". Le Regioni "gemellate" con ciascuno dei 25 Comuni sono già state definite. 12 ottobre 2016 Diventa fan di Tiscali su Facebook

Nigeria: donna kamikaze si fa esplodere, almeno 4 morti

[Redazione]

Maiduguri (Nigeria), 12 ott. - Nuovo assalto suicida in Nigeria che ha visto protagonista una donna kamikaze. L'attentatrice si trovava all'interno di un taxi collettivo all'ingresso di Maiduguri nel nord-est del Paese, capitale dello Stato di Borno roccaforte di Boko Haram, quando ha fatto deflagrare una cintura esplosiva che celava sotto il vestito. Secondo un primo bilancio della polizia le vittime sono 4 mentre secondo la protezione civile locale sono 8..

Il piano di emergenza Vesuvio sarà completato entro il mese di ottobre dalla Regione Campania. Lo ha annunciato il presidente della giunta regionale Vincenzo De Luca in una conferenza stampa con il capo del Dipartimento di Protezione civile Fabrizio Curcio

[Redazione]

di Redazione Basilicata24Facebook del.icio.us MySpace TwitterEmergenza Vesuvio: piano evacuazione coinvolge 700mila personeIl piano di emergenza Vesuvio sarà completato entro il mese di ottobre dalla Regione Campania. Lo ha annunciato il presidente della giunta regionale Vincenzo De Luca in una conferenza stampa con il capo del Dipartimento di Protezione civile Fabrizio Curcio. "Entro due settimane - ha detto De Luca - tutti i 25 Comuni interessati, dove risiedono circa 700 mila persone ci consegneranno i piani comunali, e per la fine del mese il piano sarà completato". Nei 25 Comuni dell'area vesuviana compresi nel piano di emergenza, tra i quali figura anche Napoli, vi sono 672 mila residenti, con oltre 375 mila autointeressate. "Il piano di emergenza - ha detto il responsabile della Protezione Civile, Fabrizio Curcio - non riguarda solo Sicilia e Campania, ma tutto il Paese". Le Regioni "gemellate" con ciascuno dei 25 Comuni sono già state definite. (Ansa)Mer, 12/10/2016 - 15:00

Protezione Civile, Agesci Campania in piazza per "Io non rischio"

[Redazione]

Monteforte, principio d'incendio all'archivio del Comune

[Redazione]

12/10/2016 Principio d'incendio nell'archivio situato nell'ipogeo di Palazzo Loffredo a Monteforte Irpino. Il pronto intervento di alcuni consiglieri comunali, allertati dall'odore di bruciato, che hanno immediatamente chiamato le Forze dell'Ordine, ha scongiurato il peggio. A spiegare nel merito i fatti, il sindaco Costantino Giordano: "Questa mattina con il consigliere comunale Salvo Meli e il Presidente del Consiglio Comunale, Vincenzo Napolitano, a seguito di un sopralluogo condotto con il Comandante della Polizia Municipale, abbiamo provveduto a denunciare alla Stazione locale dei Carabinieri un fatto increscioso accaduto presso la Casa Comunale: un principio d'incendio nell'archivio situato nell'ipogeo di Palazzo Loffredo, scoperto dal Consigliere Salvo Meli e dall'Assessore Giulia Valentino, i quali avevano avvertito nel corridoio del primo piano un odore di carta bruciata". Sarà nostra premura vigilare e adottare gli opportuni provvedimenti affinché non si verifichino più episodi di tale gravità". Quest'articolo è stato visualizzato 8 volte

redazione web Leggi altri articoli in: Cronaca

La Regione ha presentato il Piano Evacuazione Vesuvio

[Redazione]

Tweet Tweet prima pag o-VESUVIO-facebook La maggior parte lo hanno già fatto, ma entro la fine del mese di ottobre tutti i 25 Comuni compresi nella zona rossa del Vesuvio definiranno e comunicheranno alla Regione Campania il piano comunale di protezione civile e individueranno con priorità le aree di attesa dalle quali, in caso di eruzione del Vesuvio, verranno trasferiti. Prima di illustrare il piano, questa mattina insieme al Capo della Protezione Civile Nazionale Fabrizio Curcio, abbiamo incontrato i sindaci dell'area vesuviana fissando questa scadenza. ha detto il governatore della Regione Campania Vincenzo De Luca. Nei 25 Comuni dell'area vesuviana compresi nel piano di emergenza, tra i quali figura anche Napoli, vi sono 672 mila residenti, con oltre 375 mila auto immatricolate. Siamo al lavoro conclusivo per la messa a punto del piano di evacuazione nell'arco delle 72 ore, con impiego di 500 pullman e 220 treni, e abbiamo definito come nostra competenza le aree di incontro per il massimo allontanamento dei cittadini nelle regioni gemellate nell'ambito del Piano della Protezione civile nazionale. Contemporaneamente, visto che da agosto di quest'anno anche l'area Flegrea è compresa nell'ambito delle zone rosse, stiamo cominciando a lavorare per definire anche il piano di evacuazione dei sette Comuni interessati ai campi Flegrei. Qui abbiamo un numero minore di residenti interessati ma anche in quel caso seguiremo lo stesso schema. Per quanto riguarda il Vesuvio, dalle cifre e dai numeri ci sembra di stare di fronte ad un problema di dimensioni gigantesche ma dobbiamo attrezzarci per essere all'avanguardia come regione e per questo cominceremo ad erogare finanziamenti dando priorità ai comuni della zona rossa. Inutile creare allarmismi. Oggi non abbiamo problemi particolari ma abbiamo l'obbligo di prepararci. Si esce dalla logica dell'emergenza per puntare alla prevenzione. Con queste parole il deputato Pd, Massimiliano Manfredi ha commentato il piano per l'emergenza Vesuvio illustrato oggi dalla Regione Campania. Dopo la tragedia che ha colpito il Centro Italia, la Regione Campania si interroga e si mette subito in moto con un piano straordinario per essere pronta con tutti i mezzi necessari ad affrontare eventuali calamità anche grazie alla sinergia con i sindaci dei territori che appronteranno e approveranno i piani per ciascun Comune. E superando così i ritardi non più accettabili degli ultimi anni. [Clicca qui per scaricare il Piano elaborato dalla Regione Campania: presentazione-piano-emergenza-vesuvio](#)

Monteforte, principio d'incendio nell'archivio comunale

[Redazione]

"Stamane con il consigliere comunale Salvo Meli e il Presidente del Consiglio Comunale, Vincenzo Napolitano, a seguito di un sopralluogo condotto con il Comandante della Polizia Municipale, abbiamo provveduto a segnalare alla Stazione locale dei Carabinieri, un fatto increscioso accaduto presso la Casa Comunale: un principio d'incendio nell'archivio situato nell'ipogeo di Palazzo Loffredo, scoperto dal Consigliere Salvo Meli e dall'Assessore Giulia Valentino, i quali avevano avvertito nel corridoio del primo piano un odore di carta bruciata. Sarà nostra premura vigilare e adottare gli opportuni provvedimenti affinché non si verifichino più episodi di tale gravità". E' quanto fa sapere il sindaco di Monteforte Irpino, Costantino Giordano, attraverso il suo profilo Facebook.

Nigeria: donna kamikaze si fa esplodere, almeno 4 morti

[Redazione]

Maiduguri (Nigeria), 12 ott. - Nuovo assalto suicida in Nigeria che ha visto protagonista una donna kamikaze. L'attentatrice si trovava all'interno di un taxi collettivo all'ingresso di Maiduguri nel nord-est del Paese, capitale dello Stato di Borno roccaforte di Boko Haram, quando ha fatto deflagrare una cintura esplosiva che celava sotto il vestito. Secondo un primo bilancio della polizia le vittime sono 4 mentre secondo la protezione civile locale sono 8..

Piano di Emergenza del Vesuvio completato entro fine ottobre

[Redazione]

"Entro due settimane tutti i 25 Comuni interessati, dove risiedono circa 700mila persone ci consegneranno i piani comunali, e per la fine del mese il piano sarà completato", ha spiegato il Governatore. Siamo contenti che, entro ottobre, come annunciato in conferenza stampa dal presidente De Luca e dal capo del dipartimento della protezione civile nazionale, Curcio, avremo il piano di emergenza per le popolazioni che vivono a ridosso del Vesuvio, ma siamo solo all'inizio perché è fondamentale che si facciano anche le prove di evacuazione perché il miglior piano di emergenza è inutile se i cittadini non sanno cosa fare se il Vesuvio si risveglia. Lo ha detto il presidente del gruppo consiliare di Campania libera, Psi e DavveroVerdi, Francesco Emilio Borrelli.

Incendio in un ristorante sul Lungomare di Napoli

[Redazione]

A prendere fuoco una fungo stufa posta all'esterno del ristorante Mammina dellungomare[citynews-n]Redazione12 ottobre 2016 22:23 Condivisionil più letti di oggi 1 Fiamme in un ristorante di via Partenope: due feriti[avw][avw] Approfondimenti Sorbillo, incendio nella pizzeria di Milano: intervengono i vigili del fuoco 29 settembre 2016 Incendio in un music bar del centro storico: l'intervento dei Vigili del Fuoco 20 settembre 2016Un terribile incendio è scoppiato all'esterno di uno dei ristoranti del lungomare di Napoli. A prendere fuoco una fungo stufa posta all'esterno del ristorante Mammina di via Partenope. Due persone sono rimaste ferite. Sul posto è intervenuto anche un'ambulanza del 118. Grande paura per il personale e per i clienti del ristorante per le fiamme che hanno devastato i tavoli.

POLITICA: Rischio Vesuvio, il sindaco Zi...

[Redazione]

TweetVESUVIOSAN GIORGIO A CREMANO- Rischio Vesuvio. Il sindaco di San Giorgio a Cremano, Giorgio Zinno ha incontrato oggi, a Palazzo Santa Lucia, il Governatore Vincenzo De Luca, gli altri sindaci e gli assessori alla Protezione Civile della "Zona rossa". L'incontro è stato anche un confronto tra le amministrazioni locali per comprendere quali comuni hanno un piano di evacuazione e quali no. La Città di San Giorgio a Cremano possiede da tempo piani di protezione civile comunale differenziati, cioè con modalità diverse se si tratta di rischio vulcanico, quindi prevedibile con largo anticipo, o di rischio sismico. In particolare è previsto uno schema di evacuazione collegato al Piano di Protezione Civile nazionale in caso di eruzione del Vesuvio e uno, con le relative "zone di attesa e di ammassamento", in caso di rischio sismico. Tuttavia il sindaco ha manifestato la volontà di continuare a lavorare con la Regione anche per la creazione anche di un piano intercomunale di emergenza, oltre a predisporre una campagna di comunicazione dettagliata, rivolta ai cittadini. Attualmente i quattro quinti dei comuni non risultano in regola con i piani locali di Protezione Civile. San Giorgio a Cremano non rientra fra questi. "È inutile creare allarmismi - spiega il sindaco Giorgio Zinno - ma abbiamo l'obbligo di essere preparati e la Città di San Giorgio a Cremano ha già da tempo il suo piano comunale grazie al lavoro della macchina amministrativa e a quello della Protezione Civile. E' necessario che anche gli altri comuni dell'area a rischio si mettano in regola perché l'intero sistema funzionerà solo se ciascun soggetto farà la propria parte. Fondamentale sarà il programma di informazione che abbiamo intenzione di distribuire alle scuole e poi alle famiglie, perché tutti devono sapere con certezza dove andare in caso di necessità. Lo step successivo - conclude Zinno - sarà poi la fase operativa, quindi le esercitazioni che coinvolgeranno la cittadinanza". Nel corso dell'incontro è stato anche presentato il Piano Nazionale di evacuazione del Vesuvio, alla presenza del capo del Dipartimento della Protezione Civile nazionale, Fabrizio Curcio. Piano che si fonda sul gemellaggio tra i Comuni della zona rossa e le regioni pronte ad accogliere le popolazioni che sarebbero costrette al trasferimento. In particolare San Giorgio a Cremano è gemellata con la Toscana e in caso di eruzione sono state predisposte, oltre alle arterie di collegamento (autostrade) con le aree situate alla giusta distanza di sicurezza dal luogo dell'emergenza anche l'utilizzo degli scali portuali di Napoli, Castellammare di Stabia e Salerno.

CNA Puglia - Invito ai Comuni per istituire il REGISTRO delle aree boschive distrutte dagli incendi

[Redazione]

12/10/2016 ISTITUIRE IL REGISTRO DELLE AREE BOSCHIVE DISTRUTTE DAGLI INCENDI PER SALVARE IL NOSTRO TERRITORIO DALLE SPECULAZIONI! Questo lo scopo della campagna di informazione mediatica rivolta alle amministrazioni pubbliche lanciata dal CNA Beni Culturali e Turismo Puglia, invitando tutte le realtà associative ad unirsi nella comune lotta per la salvaguardia della integrità territoriale. Di fatti, come certamente saprete, ne parlano i media nazionali e internazionali, il Salento ha avuto un sensibile aumento turistico, purtroppo con la maggiore richiesta di alloggi e strutture sul mare si sta assistendo impotenti ad un incremento degli incendi prevalentemente dolosi dovuti, evidentemente, ad un becero e volgare tentativo speculativo che guarda in prospettiva alla possibilità di edificare in zone rurali appetibili che però ad oggi non risultano edificabili in quanto zone di interesse naturalistico. Ultimo esempio in tal direzione lo abbiamo avuto proprio giorno fa col devastante incendio che ha devastato 15 ettari del litorale jonico a Sud di Lecce, precisamente a Punta Prosciutto una delle aree più interessanti dal punto di vista naturalistico e purtroppo un'area tra le più significative per il turismo speculativo. Teniamo a sottolineare che il turismo è una risorsa per il nostro territorio e va tutelato, ma solo nel momento in cui si ha a che fare con un turismo responsabile che si adatta al territorio stesso evitando la distruzione di zone paesaggistiche e naturali solo per far fronte alla costruzione di nuove strutture ricettive a volte inutili. Ricordiamo che la nostra Costituzione l'articolo 9 - uno dei primi non per caso - recita: La Repubblica protegge il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della nazione. Oltre alla Costituzione in Italia esiste anche una legge che tutela le aree boschive: si tratta della Legge 21 novembre 2000, n. 353 "Legge-quadro in materia di incendi boschivi" pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 280 del 30 novembre 2000. Ma questo non basta, alla Legge nazionale si affianca la LEGGE REGIONALE N. 18 DEL 30-11-2000 Conferimento di funzioni e compiti amministrativi in materia di boschi e foreste, protezione civile e lotta agli incendi boschivi che stabilisce le linee guida in materia di incendi delle aree protette. Ad oggi ci risulta che nessun comune abbia istituito il REGISTRO DELLE AREE BOSCHIVE DISTRUTTE DAGLI INCENDI, come imposto nell'art. 10 comma 2 della legge n. 353 del 2000 che cita testualmente: I comuni provvedono, entro novanta giorni dalla data di approvazione del piano regionale di cui al comma 1 dell'articolo 3, a censire, tramite apposito catasto, i soprassuoli già percorsi dal fuoco nell'ultimo quinquennio, avvalendosi anche dei rilievi effettuati dal Corpo forestale dello Stato. Il catasto è aggiornato annualmente. L'elenco dei predetti soprassuoli deve essere esposto per trenta giorni all'albo pretorio comunale, per eventuali osservazioni. Decorso tale termine, i comuni valutano le osservazioni presentate ed approvano, entro i successivi sessanta giorni, gli elenchi definitivi e le relative perimetrazioni. E ammessa la revisione degli elenchi con la cancellazione delle prescrizioni relative ai divieti di cui al comma 1 solo dopo che siano trascorsi i periodi rispettivamente indicati, per ciascuno divieto, dal medesimo comma 1. In cui annualmente vengono riportati i dati relativi agli incendi. Chiediamo pertanto, anche per una questione di trasparenza nei confronti dei cittadini, che sia istituito da parte di ognuno dei comuni della Provincia di Lecce, il Registro dettagliato delle zone interessate dagli incendi, che sia continuamente aggiornato e che sia sempre visibile e ben pubblicizzato in modo che chiunque lo possa consultare in un qualsiasi momento. La prevenzione è alla base della tutela di un territorio, un cittadino informato si sente anche responsabilizzato.

Vesuvio: Governatore De Luca annuncia, piano emergenza entro Ottobre | Salernonotizie.it*[Redazione]*

piano_evacuazione_vesuviIl piano di emergenza Vesuvio sarà completato entro il mese di ottobre dalla Regione Campania. Lo ha annunciato il presidente della giunta regionale Vincenzo De Luca in una conferenza stampa con il capo del Dipartimento di Protezione civile Fabrizio Curcio. Entro due settimane ha detto De Luca tutti i 25 Comuni interessati, dove risiedono circa 700 mila persone ci consegneranno i piani comunali, e per la fine del mese il piano sarà completato. Nei 25 Comuni dell'area vesuviana compresi nel piano di emergenza, tra i quali figura anche Napoli, vi sono 672 mila residenti, con oltre 375 mila autointeressate. Il piano di emergenza ha detto il responsabile della Protezione Civile, Fabrizio Curcio non riguarda solo Sicilia e Campania, ma tutto il Paese. Le Regioni gemellate con ciascuno dei 25 Comuni sono già state definite. 12 ottobre 2016 0 Commenti Leggi Tutto Salerno Notizie

Incendio in una nota pizzeria sul lungomare: persone ustionate dalle fiamme - InterNapoli.it

[Redazione]

[INS::INS] AscoltaASCOLTA FERITIIncendio in una nota pizzeria sul lungomare: persone ustionate dalle fiamme di REDAZIONE[48879_ince]NAPOLI. Un incendio è scoppiato all'interno di una pizzeria sul lungomare. Tanta paura tra i clienti presenti nel locale in quel momento. Pare ci siano due feriti. A causare le fiamme una stufa a fungo che avrebbe preso fuoco. Sul posto i vigili del fuoco per prestare i primi soccorsi.

12.10.2016 13:13 [AGR]Giornata di protezione civile all'Ipsia di Matera

[Redazione]

Giornata di protezione civile all'Ipsia di Matera

[Redazione]